

Il corridore Stirling Moss rimarrà semiparalizzato?

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Silurato l'ambasciatore di Bonn negli Stati Uniti

A pagina tre

A pagina dodici

Per evitare nuove complicazioni politiche

Operai e studenti contro Franco

## A Fanfani l'interim degli Esteri

### Il manifesto di Borletti

UN'INTERA pagina del Corriere della Sera di ieri, comprata da Senatore Borletti, cerca di spiegare all'opinione pubblica indignata le ragioni per le quali questo signore ha proclamato da tre giorni la serrata della sua fabbrica. Dice Borletti, in sostanza, che l'agitazione in corso nella azienda milanese da parte dei 3000 lavoratori compatti, guidati dalla Fiom e dalla Cisl, sarebbe illegittima perché violerebbe accordi e impegni presi precedentemente: Borletti rifiuta cioè la trattativa integrativa a livello di azienda, con il pretesto che gli accordi precedentemente sottoscritti con le organizzazioni sindacali non sarebbero giunti a scadenza. Ma chi in realtà ha violato il senso vero degli accordi precedenti se non proprio Borletti, intensificando negli ultimi mesi i ritmi di lavoro, tagliando tempi e costi e aumentando i propri profitti? Di fronte agli incrementi del rendimento e della produttività, i lavoratori non hanno chiesto altro che un adeguamento dei loro salari di fatto, insieme a una riduzione dell'orario di lavoro e al diritto per il sindacato di vivere e operare liberamente nell'azienda contrattando tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

DINANZI alla compattezza e alla combattività dei lavoratori in lotta, Borletti ha proclamato la serrata: misura illegale che a Milano, in questo dopoguerra, per la prima volta un grande industriale osa applicare. La gravità dell'atto balza immediatamente agli occhi e la riprovazione è generale. E' per questo che Borletti è ricorso alle pagine a pagamento del più grande giornale del padronato italiano, per cercare di giustificare in questo modo il proprio comportamento. Ma perché, in realtà, Borletti si è irrigidito e ha proclamato la serrata? Dietro il suo gesto odioso di prepotenza, inammissibile in un paese che ha una Costituzione come la nostra, c'è l'opposizione accanita del grande padronato, dei «padroni del vapore» ad ogni avanzata democratica, ad ogni misura che migliori le condizioni delle masse e sviluppi la democrazia. Né Borletti è un industriale qualsiasi, che si sia irrigidito per un capriccio personale: è il vicepresidente della Confindustria, collegato per mille fili a tutti i grandi gruppi monopolistici, a cominciare dagli elettrici.

La serrata di Borletti si attua dunque nel clima di quanto è successo a Montecitorio in questi giorni, dove tutta la destra, interna ed esterna alla D.C., si è arroccata per imporre i propri indirizzi. La serrata di Borletti si collega alla grande offensiva promossa dalla destra economica e politica con l'aiuto della maggioranza del gruppo dirigente della Democrazia cristiana, contro i modesti impegni di rinnovamento assunti dal governo di centro-sinistra. E la cosa grave non è tanto questa offensiva che noi davamo per scontata; grave è che da parte di uomini e forze dello schieramento democratico che sostengono il centro-sinistra si sia pensato che all'offensiva della destra si debba rispondere con l'attesa paziente e con la prudenza, perfino subendo l'intervento della polizia contro gli scioperanti, le serrate, l'applicazione nelle fabbriche a partecipazione statale delle direttive della Confindustria.

NO, NON è con la prudenza e l'attesa che si piegano uomini e forze come quelle che Borletti rappresenta, non è con l'attesa e la prudenza che si faranno la nazionalizzazione dell'industria elettrica, le regioni e la riforma agraria: questi sono obiettivi che possono essere conquistati oggi a condizione che un grande movimento di opinione pubblica, grandi lotte nel paese esercitino una pressione ben più forte di quella che esercitano in senso opposto i gruppi della destra economica e politica. Per questo, mentre i metallurgici da 3 mesi in lotta si stringono attorno ai loro compagni della Borletti e attestati di solidarietà giungono da ogni parte del paese, è necessario che in campo democratico siano superate tutte le esitazioni e che a Milano la giunta di centro-sinistra senta il preciso dovere d'intervenire: sequestrando, come ha fatto La Pira a Firenze, la fabbrica illegalmente chiusa. Borletti non ha sfidato soltanto i suoi lavoratori, ha sfidato la legalità democratica: deve avere da tutti i lavoratori, da tutti i democratici la risposta che si merita. Non siamo noi a portare una vertenza sindacale sul piano politico, bensì è stato Borletti e sono le forze della destra: e mentre le organizzazioni sindacali, in modo autonomo, decidono le forme e i modi per la continuazione e lo sviluppo della azione sindacale, sul piano politico tutte le forze che vogliono una svolta e un effettivo sviluppo democratico devono trovare le vie dell'unità e dell'azione.

Armando Cossutta

## Contro la serrata di Borletti

Accantonate le candidature di Saragat e di Scelba - Aperta offensiva di Malagodi e delle destre contro il centro-sinistra

### Contro la serrata



Un grande corteo di operai ha nuovamente manifestato ieri contro la serrata della Borletti sfilando nelle vie centrali di Milano (in 10ª pagina le informazioni)

### Nel Sahara

## La A francese ha contaminato il ministro?

Dal nostro inviato

PARIGI. 8. Il ministro della difesa, Messmer, e parecchi ufficiali e tecnici che il 1. maggio assistettero all'esplosione di una bomba atomica nel sottosuolo del massiccio del Hoggar, hanno corso il rischio di una grave contaminazione, in seguito a un'esplosione di nubi radioattive. L'esplosione e il relativo incidente tecnico sarebbero rimasti segreti se i detector americani non avessero segnalato la scossa. Dopo che Parigi ha ufficialmente confermato, Le Monde rivela come è avvenuto l'incidente: un getto di spruzzo fuori da una fessura del terreno, diffondendo in aria una nube di polvere radioattiva. Il ministro Messmer e alcuni ufficiali e tecnici che si trovavano nelle vicinanze sono stati leggermente contaminati. L'incidente del Hoggar è simile a quello che si verificò l'anno scorso al Nuovo Messico, durante un'esplosione sperimentale americana. Anche in quel caso si trattava di una esplosione sotterranea, ma un po' di vapore si infiltrò in una fessura e uscì nell'aria libera, diffondendo particelle radioattive.

Nel Hoggar, il 1. maggio, ognuno dei presenti portava un contatore (una specie di mattia) all'occhiello, che poi è stato sottoposto alla prova del contatore Geiger. Al tempo stesso, i servizi sanitari si sono preoccupati di vedere se i presenti non avessero inalato particelle radioattive per le vie respiratorie. Questi controlli sembra abbiano rassicurato i sanitari, per cui Messmer poteva raggiungere, due giorni dopo, Atene, per discutere coi suoi colleghi della NATO, fra l'altro, di problemi atomici (in quell'occasione, il nostro ministro Andreotti gli ha certamente stretto la mano). La serie delle esplosioni sotterranee francesi serve alla messa a punto di una bomba atomica al plutonio, che possa essere trasportata dal bombardiere supersonico tipo «Mirage IV». Secondo un rapporto dell'UEO, la Francia produrrebbe già materiale fissile che consentirebbe la fabbricazione di una ventina di bombe all'anno. Tali bombe potrebbero essere consegnate al partito, pronte per l'uso, a partire dall'inizio dell'anno prossimo. Nel 1968 la Francia potrebbe possedere anche la bomba all'idrogeno.

Saverio Tutino

Venerdì pomeriggio, 11 maggio, con il consueto fastoso protocollo ufficiale, avverrà l'insediamento dell'on. Segni come Presidente della Repubblica. Ieri, è avvenuto l'atto delle dimissioni formali di Segni da ministro degli Esteri e Gronchi ha firmato il decreto con cui Fanfani, in qualità di presidente del Consiglio, assume «l'interim» degli Affari Esteri. Negli ambienti politici, tale soluzione — presentata come provvisoria — è giudicata un'operazione destinata a evitare altri scogli al governo in un momento delicato.

Le tendenze volte a porre agli Esteri un uomo politico distinto in un modo o nell'altro nel corso della battaglia per il Presidente, sono state così almeno per il momento riassorbite. (Si era parlato sia di una proposta Saragat di coprire l'incarico sia di un tentativo di Scelba di prendere nelle sue redini gli affari esteri. Altri nomi: Colombo, Medici e Piccioni).

Le dimissioni formali del governo nelle mani del nuovo Capo dello Stato, così come la prassi prevede, si avranno il 12 maggio e saranno precedute da una breve riunione del Consiglio dei ministri, convocato ieri da Fanfani.

Riflessi dell'elezione. La elezione presidenziale, a giudizio generale della stampa non potrà non avere riflessi anche sul piano dell'azione governativa. I settori di destra reclamano ovviamente la fine dell'esperienza del centro-sinistra, che a loro parere è stata liquidata dall'accettazione da parte della DC dei voti «determinanti» di destra. Malagodi ha affermato che toccherà all'elettorato «spazzare via il centro sinistra». Analoghe prese di posizione si leggono nei commenti del Tempo, del Secolo e di altri giornali filofascisti.

Il Corriere della Sera, da parte sua, scatenò un violentissimo attacco contro i «sinistri» fanfaniani. Il giornale parla di avvenimenti «poco edificanti che non possono non lasciare tracce sulla situazione politica generale» e di situazione «in-sostenibile» che «prima o dopo dovrà cercare i suoi sbocchi». L'attacco ai fanfaniani prosegue violento parlando di «ammutimento», «ribellione», «minoranza indisciplinata e aggressiva», «fellonia» e «basso intrigo». Sostengono la tesi opposta, Salvatorelli sulla Stampa attacca invece i «dorotei» accusandoli di essersi preoccupati soprattutto di far prevalere la loro frazione. Salvatorelli afferma che il richiamo alla diavolezza che i «dorotei» hanno elevato per Segni, ora deve essere elevato, nei confronti di Fanfani e di tutti coloro che la politica del centro-sinistra. Su una linea analoga si muove Il Giorno, il quale ricorda che «si voterà il 10 giugno in alcune grandi città; entro quella data il problema della nazionalizzazione elettrica deve essere risolto».

### Commento del «Popolo»

Ispirato evidentemente da Moro, il Popolo commenta oggi l'elezione di Segni con un articolo a difesa dell'operazione DC-destra. L'elezione di Segni con i voti determinanti dei neo-fascisti viene considerata una iniziativa alla «rassicurata l'opinione pubblica ed a garantire l'equilibrio politico del Paese». Moro dà il contenuto a Saragat con l'affermazione che la sua candidatura è stata ostacolata dalla «concreta situazione politica». Saragat non è stato eletto perché — scrive m. f.

(Segue in ultima pagina)

## Centomila spagnoli sono scesi in lotta

### Due studenti assassinati

LISBONA. 8. Nella capitale portoghese sono riprese oggi le manifestazioni contro Salazar. Nel pomeriggio la polizia ha occupato e isolato il centro di Lisbona mentre centinaia di manifestanti vi stavano affluendo gridando slogan contro la dittatura. I poliziotti di Salazar hanno aperto il fuoco a più riprese contro la folla. Secondo fonti ufficiali si sarebbero avuti un morto e una decina di feriti. Ma a tarda sera in alcune strade si udivano ancora dei colpi di mitra mentre i morti sicuramente accertati sono due.

Anche ad Oporto la polizia è stata posta in stato di allarme, dopo che migliaia di manifestanti erano stati diffusi nella città per invitare la popolazione a dimostrare contro il regime. All'Università di Coimbra, dopo il decreto del ministro dell'educazione che sospende l'organizzazione direttiva dell'associazione studentesca, gli studenti hanno compiuto una «folla silenziosa» nella città universitaria. La polizia è intervenuta duramente mentre gli studenti si dirigevano verso il palazzo del governo. I giovani hanno tuttavia opposto una vivace resistenza passiva sedendosi nel mezzo della strada.

### Festeggiato a Sassari



SASSARI. Il nuovo Presidente della Repubblica, Antonio Segni, è tornato ieri nella sua città: la visita a Sassari, che si conclude questa mattina, ha assunto una solennità particolare. All'aeroporto di Fertilia-Alghero è stato ricevuto dalle autorità locali e regionali, che gli hanno reso omaggio a nome dell'Isola, e lungo il percorso, fino al centro cittadino e sotto la sua abitazione, è stato applaudito da decine di migliaia di cittadini che hanno fatto ala al corteo presidenziale.

### Sesta H degli USA esplosa nel Pacifico

WASHINGTON. 8. Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi alla deflagrazione di un ordigno nucleare nella atmosfera. E' questo il sesto esperimento della serie attualmente in corso nel Pacifico centrale. L'annuncio del nuovo esperimento è stato dato dalla commissione per l'energia atomica e dal Pentagono. L'ordigno era di media potenza

### 15 giorni di sciopero degli insegnanti?

Il comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media ha deciso ieri a tarda sera di proporre alle altre organizzazioni degli insegnanti aderenti all'Intesa della scuola di proclamare uno sciopero di 15 giorni (dal 15 al 29 maggio) e la non partecipazione alle sedute dei Collegi dei professori — in attesa per la scelta dei libri di testo — se il governo non riconsidererà la propria posizione.

### Scioperi nella Catalogna - A Madrid l'Ateneo occupato dalla polizia - Solidarietà internazionale

MADRID. 8. Lo sciopero che da più giorni paralizza l'attività produttiva di vaste regioni della Spagna è proseguito anche oggi compatto. In molte località migliaia di altri operai si sono uniti ai compagni in lotta. E' stata questa la risposta dei lavoratori alle repressioni del governo, agli arresti in massa ed ai licenziamenti degli operai che si sono posti alla testa dell'agitazione. A Madrid gli studenti hanno tentato anche oggi di organizzare una manifestazione di solidarietà con i minatori e solo un massiccio intervento della polizia ha potuto impedirlo. Si ritiene che il numero degli scioperanti in questi giorni sia attorno ai 100.000.

Ecco, sinteticamente, un quadro della situazione come si presentava alla fine della giornata odierna. Nella Catalogna il numero dei lavoratori in sciopero è salito da 31.000 a 35.000. I dirigenti sindacali falangisti, preoccupati della ripresa degli avvenimenti, hanno cercato di intavolare trattative con i datori di lavoro, ma la loro iniziativa non ha avuto risultati. Gli industriali hanno più fiducia nei massicci interventi della polizia e sanno che un accordo con i dirigenti falangisti non sarà accettato dai lavoratori e non saranno raccolte le sostanziali richieste di miglioramenti salariali avanzate.

A Bilbao, nonostante gli oltre cento arresti effettuati ieri, i 30.000 operai dell'industria proseguono la loro azione iniziata la scorsa settimana. Lo sciopero, avendo ad estendersi. Da domani quasi certamente entreranno in lotta anche gli 11.000 dipendenti dell'acciaieria «Altos Hornos».

Notizie analoghe provengono da Barcellona, dove i dirigenti operai hanno lanciato una parola d'ordine di sciopero per lunedì prossimo nelle miniere di Soria, vicino alla città. Anche i lavoratori della massima fabbrica di autocarri del paese, la «Pegaso», sono stati invitati ad entrare in sciopero.

A Beasain, nella regione di San Sebastiano, i 3000 operai in sciopero della fabbrica di materiali ferroviari, «Compañia auxiliar de ferrocarriles», hanno inscenato una grande manifestazione davanti ai cancelli dello stabilimento. La polizia li ha brutalmente caricati per disperderli. In loro solidarietà sono scesi immediatamente in sciopero i dipendenti dell'industria metallurgica «Echavarria».

Anche il bacino minerario delle Asturie è rimasto oggi paralizzato. Da due giorni il governo va diffondendo voci che i «misti neri», che per primi sono scesi in sciopero, stanno rientrando nei pozzi. Sono ad oggi, tuttavia, i risultati sono piuttosto scarsi: a Oviedo, 307, 5000 dei 15.000 operai che, ieri, secondo notizie di fonte governativa, erano rientrati al lavoro, oggi hanno ripreso lo sciopero. A Madrid, come abbiamo detto, gli studenti di diverse facoltà universitarie avevano deciso di organizzare una nuova manifestazione oggi nel centro della città, ma l'intervento della polizia ha parzialmente impedito il loro insediamento. Le avvertite delle intenzioni degli studenti, hanno occupato l'Università prima che vi si riunissero gli studenti.

### Facce di bronzo

La presidenza della Camera dei Deputati ha ritenuto di dover potenziare con il nostro giornale per il racconto dei fatti accaduti all'inizio della nona legislatura per l'elezione del Presidente della Repubblica.

La polemica appare imprudente, e non solo perché la presidenza della Camera si guarda bene (e come avrebbe potuto?) dallo smentire i fatti e si limita a precisare la posizione personale, di «autonoma responsabilità», che sarebbe stata tenuta dall'on. Leone nei confronti dello scandaloso episodio. La polemica appare imprudente, perché la presidenza della Camera scende a giustificare la propria decisione di indire la nona legislatura immediatamente dopo il risultato dell'ottava, con argomenti che entrano nel merito politico della questione e arrivano perfino a spacciare giudizi sugli atteggiamenti politici d'uno dei gruppi rappresentati nella Assemblea.

Queste, che non solo non rientrano nelle competenze della Camera, ma sulle quali essa è tenuta a mantenere il più assoluto riserbo.

Noi conosciamo meglio d'altro, a quanto sembra, la «prassi» parlamentare, e perciò dopo essere stati obbligati a queste precisazioni, noi intendiamo, in questa sede, aggiungere parola. Se un seguito l'episodio dovrà avere, lo avrà nella sede appropriata, che è quella di Montecitorio.

Sottolineare, bisogna, invece, non l'imprudenza, ma l'imprudenza con la quale il Popolo — unico giornale in tutta Italia! — si è buttato sul comunicato della presidenza della Camera per dare ai cronisti una lezione di buon costume politico e di correttezza costituzionale!

Oggi la sesta pagina è dedicata alla Letteratura

- Intervista con Anna Banti
- Gli italiani a Formentor di P. SPRIANO
- Novità da Mosca di F. FRASSATI



Invece di combattere Lauro i democristiani si «laurizzano»

# 5 monarchici nella lista della DC a Napoli

## Una brutta operazione trasformista di marca clericomoderata - Dov'è finita la inchiesta ministeriale sulla corruzione laurina?

Dal nostro inviato NAPOLI, 8.

### I rapporti di forza

La DC napoletana mette in lista cinque monarchici, ma non rinuncia a chiedere voti in nome di una prospettiva di centro-sinistra. Nonostante la sua evidente doppiezza e ipocrisia, tale impostazione trova un certo credito in alcuni ambienti di sinistra laica e socialista.

La domanda è quindi la seguente: è possibile un trasferimento meccanico, su scala locale, a Napoli, della formula governativa di centro-sinistra? In altre parole: si può pensare ad una giunta comunale basata su una maggioranza democratica che escluda i comunisti?

Le cifre stesse rispondono no. Ecco, infatti, i rapporti di forza fra gli schieramenti politici napoletani, come risultano dalle ultime elezioni amministrative (1960):

PCI	133.589 (seggi 19)
PDI (Lauro)	206.484 ( » 30)
DC	150.264 ( » 21)
PSI	34.800 ( » 5)
PSDI e PRI	11.412 ( » 1)
MSI	23.748 ( » 3)
PLI	12.164 ( » 1)

Le cifre dicono dunque chiaramente che la sinistra, a Napoli, è rappresentata principalmente, fondamentalmente, dal Partito comunista. Con il 23,3 per cento dei voti complessivi, il PCI, da solo, ha i tre quarti (74,4) dei voti di tutta la sinistra.

Su quattro elettori di sinistra, tre votano comunista. Una politica di sinistra, o anche soltanto di centro-sinistra, a Napoli, è quindi indispensabile, impossibile, irrealizzabile, senza il contributo dei comunisti. Diciamo di più: data la persistente tendenza della DC ad allearsi con le forze monarchiche (come l'ingresso dei cinque ex laurini nella lista scudo-crociata dimostra ancora una volta), e data anche la storica debolezza delle altre forze di sinistra, una politica di sinistra è impossibile senza un netto rafforzamento del Partito comunista, senza una sconfitta non solo di Lauro, ma anche della DC. Soio una forte avanzata elettorale del PCI può assicurare a Napoli le premesse di un'amministrazione democratica, antifascista, progressiva. La storia di questi ultimi dieci anni, le cifre stesse lo dimostrano senza possibilità di dubbio.

### Carissimi nemici

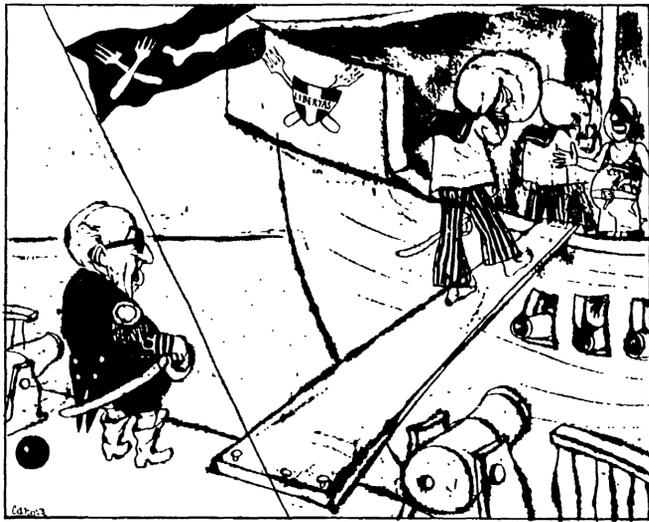


Lauro e Jervolino: calorosa stretta di mano. Questa volta il ministro della Sanità non sarà capolist della D.C. a Napoli?

### La doppia linea della DC

Vero è che — a parte l'elezione di Segni coi voti monarchico-fascisti — un precedente esiste anche sul piano locale. La giunta provinciale, infatti, si regge tuttora, a dispetto del Congresso di Napoli, su una maggioranza di centro-destra, composta di democristiani, liberali ed ex laurini (i cosiddetti «cami sciolti»). Essi sono il sen. Greco, ex redattore capo del quotidiano monarchico Roma, Ping, Matarazzo, già presidente della commissione edilizia e vice-assessore di Lauro ai Lavori Pubblici, De Santis e Mastrolilli.

L'ingresso dei cinque monarchici nella lista d.c. non significa, tuttavia, che la DC napoletana abbia rinunciato a servirsi elettoralmente delle prospettive di centro-sinistra, per quanto vaghe ed improbabili esse siano, dati i concreti rapporti di forza. La sua linea di condotta è duplice. Da una parte, essa strizza l'occhio agli operai, agli impiegati, alla gran massa dei lavoratori impegnati in dure lotte sindacali, propagandando l'aumento delle pensioni, i libri scolastici gratuiti e il divieto dei licenziamenti per matrimonio. Dall'altra, adopera le



LAURO — Andate, andate; tanto, ci ritroveremo sulla stessa barca... (Disegno di Canova)

armi del clientelismo, del corporativismo e del trasformismo per convincere almeno in parte l'elettorato monarchico che questa volta «si può tranquillamente votare scudo-crociato». Questo è, in sintesi, il piano del clericomoderato, e questo è il senso dell'ingresso degli ex laurini nella lista d.c.

Chi sono, infatti, i cinque candidati? Muscarello è un industriale del cuoio, e deve rastrellare voti corporativi fra gli altri industriali ed anche fra i lavoratori meno politicizzati del ramo. Cito è il presidente dell'Associazione macellai, grande mercante di carni ed egli stesso. Wolf ha un grosso seguito nel mondo della canzone. Del Barone e Cozzolino, infine, sono medici molto noti ed hanno solidi legami clientelari, in alto e in basso, fra la borghesia, il ceto medio e il cosiddetto popolino.

A prescindere dall'apporto personale in numero di voti, la presenza dei cinque monarchici significa — per i ceti privilegiati — una garanzia di stabilità sociale, di intangibilità delle posizioni di potere: una

promessa — per dirla in parole povere — che i soldi dei ricchi non saranno toccati e che gli affari continueranno ad andare a gonfie vele, come prima. Questo è il succo politico dell'operazione. La DC, insomma, ma alla scuffia, e almeno al locorotondo delle forze laurine, ma per raggiungere il suo scopo si «laurizza» essa stessa, lo vogliamo o no gli elementi più onesti del partito cattolico.

### Cinque capi di accusa

Tronfia, insomma, la linea tradizionale della DC a Napoli, che sei anni fa un giornalista liberale così sintetizzava: «Durante quattro anni di gestione monarchico-missina al consiglio comunale e provinciale di Napoli... i fattori e avversari di Lauro si sono confusi in una vera opposizione non e mai esistita, tranne quella programmatica dei comunisti. Con Pellicani e poi con Scelba, i sette voti del PMP alla Camera vennero utilizzati per la maggioranza governativa, a Napoli, significa da parte democristiana l'immediato affievolirsi della polemica contro l'amministrazione monarchico-fascista. In alcuni periodi il Mattino di Ansaldo ha praticamente fiancheggiato, fra carezze e punture di spillo, la maggioranza laurina.

L'autorità toria ha chiuso tutto e due gli occhi di fronte ad atti di arbitrio del sindaco, il possibilismo più aperto è stata la regola e ad esso, tranne rare eccezioni, si sono ispirati i rappresentanti della DC».

A parte il grave significato politico — di portata nazionale — dell'alleanza

fra la DC napoletana e una parte delle forze monarchiche, c'è in questa faccenda un aspetto particolarmente scandaloso. Contro le giunte Lauro, infatti, furono mosse accuse gravissime, fra cui le seguenti: 1) aver regalato alla società Atlantide Office (nella quale era controllata l'Assessorato Lauro Cerbone), 4 milioni come anticipo su spese per un viaggio in America che non era stato compiuto; 2) aver regalato alla società Acquedotto Serrano (in cui erano controllati amici potenti di Lauro) un miliardo e mezzo; 3) aver gestito senza alcun controllo centinaia di milioni estorti a ditte fornitrici del Comune, mediante una «tangente» pari al 2% su ogni pagamento; 4) aver assegnato a trattativa privata, a sette ed otto grossi, appalti naturali, pubblici per 2 miliardi e 30 milioni; 5) aver rubato, 480 mila lire annue per sessore, come «rimborso» di spese mai fatte.

Sono soltanto alcuni esempi di malgoverno e di corruzione che in un certo punto provocarono un'inchiesta ministeriale, la rimozione di Lauro e alcune denunce alla magistratura, che poi — stranamente — non ebbero seguito.

Tutte queste cose sono state dimenticate? L'imminente ingresso dei cinque monarchici, nella lista democristiana significa che la DC è disposta a continuare a chiudere tutti e due gli occhi sugli scandali, gli intralazzi, gli episodi di corruzione, o peggio, e decisa ad avallarli e a proteggerli, nella speranza di raccogliere voti dovunque, con ogni mezzo e a tutti i costi?

Arminio Savioli

## Comes: Salazar rilasci De Sa!

Il noto scrittore arrestato il 1. maggio

In seguito all'arresto dello scrittore portoghese Victor De Sa, Giuseppe Ungaretti e Giancarlo Viorcelli, nella loro qualità rispettivamente di presidente e segretario generale della COMES (Comunità Europea degli Scrittori), hanno indirizzato al presidente del Consiglio portoghese Salazar un telegramma di protesta, chiedendo che lo scrittore sia rilasciato.

«La Comunità Europea degli Scrittori», dice tra l'altro il telegramma — che rappresenta oltre mille scrittori di 25 paesi, chiede sulla liberazione e quella di altri intellettuali incarcerati per ragioni di democrazia, opposizione e di difesa valori liberali. Se nostra richiesta non sarà prontamente esaudita, nostra Comunità protesterà vivamente su stampa internazionale, rivendicando l'alta morale e professionale nella tutti scrittori portoghesi».

Chirurgia rivoluzionaria a Upsala

## Fasci di protoni come un bisturi anti-cancro

Nostro servizio

UPPSALA, 8. La moderna tecnica chirurgica nota ai protoni come del «bisturi protonico», tuttora in fase sperimentale, ha oggi un'altra applicazione sbalorditiva, dopo essere servita alle prime operazioni sul cervello senza richiedere la trapanazione del cranio. Sperimentatori svedesi hanno reso noti ufficialmente i primi incoraggianti risultati di una quindicina di operazioni chirurgiche a mezzo del «bisturi protonico» per la riduzione di tumori all'utero di donne cancerose.

Prima di illustrare questa ultima applicazione della rivoluzionaria tecnica chirurgica sarà utile spendere qualche parola per chiarire il significato di «bisturi protonico».

Bisturi — come tutti sanno — è l'affilissimo coltello che i chirurghi adoperano per recidere i tessuti dell'ammalato il più nettamente possibile, in modo che dopo l'asportazione degli organi da eliminare, i lembi possano essere riavvicinati e cuciti per la cicatrizzazione. Nella nuovissima tecnica protonica, invece che da uno strumento d'acciaio, il bisturi è costituito da un fascio di protoni che procurano il «taglio» nel punto voluto attraversando i tessuti a velocità sbalorditive.

Orbene, a mezzo di una complessa e pesante apparecchiatura che fa parlare molto di sé in quest'era atomica — il «sincrociclotrone» — è possibile strappare ad una massa di idrogeno (uno degli elementi chimici più diffusi in natura) una parte dei protoni che ne costituiscono l'atomo, riunirli insieme e scagliarli in una certa direzione alla velocità di 160.000 chilometri all'ora (la luce, che è immateriale, viaggia come è noto alla velocità di 300.000 chilometri al secondo; il confronto fra le due cifre può dare un'idea della velocità del fascio protonico).

Ed ora che abbiamo chiarito il concetto di fascio protonico, ci sarà facile immaginare tale fascio all'opera sui tessuti di un ammalato di cancro. All'istituto «Gustaf Werner» dell'Università svedese di Uppsala, il sincrociclotrone che genera il fascio è situato nel sottosuolo di quindici metri sotto il livello stradale; il flusso di protoni che ne scaturisce viene mandando in un tubo orizzontale lungo venti metri che sbocca nella sala operatoria. Qui la paziente, distesa su un lettino orientabile, viene investita da più direzioni dal fascio protonico; nella parte del suo corpo che è al centro di tutti i raggi di protoni, le particelle subatomiche compiono la loro funzione di bisturi invisibile. Da notare che nei tessuti sani i protoni non producono alcun effetto, mentre in quelli cancerosi «tagliano» e distruggono, poiché la loro corsa viene rallentata.

Durante l'azione del «bisturi protonico» la paziente non avverte alcun dolore (i organi interni del corpo umano, come è noto, non possiedono cellule sensibili al dolore come quelle che sono sparse sulla pelle e sulle mucose delle cavità aperte). Ella è sola nella «sala operatoria»; i chirurghi sono in contatto con lei a mezzo di un sistema di interfono, per parlare, e di televisori radiografici coi quali seguono gli effetti del raggio protonico.

Uno degli studiosi che fa parte della squadra chirurgica che sta sperimentando la nuova tecnica, il dott. Boeje Larsson, ha pubblicato in merito una tesi, dal titolo ambizioso di un raggio protonico da 185 M.E.V. (miliardi di elettronvolt, unità di misura della forza del raggio) nella terapia sperimentale per il cancro ed alla neurochirurgia.

Il professor John Naess, un altro dei ricercatori, ha dichiarato che da poche settimane è stato concluso l'intervento su quindici casi di cancro, tutti di donne in età superiore ai quaranta anni; il primo tentativo su un tumore risale al 23 novembre 1957 e naturalmente fu preceduto da esaurienti esperimenti su carne. «Due delle pazienti — ha aggiunto lo studioso — sono state trattate senza successo con il radio e coi raggi X. Abbiamo trattato anche una donna nella quale il tumore aveva toccato il cinto pelvico (ossa del bacino); il soggetto morì per altre cause e all'autopsia non trocavamo neanche una traccia microscopica di cancro».

Charles Boland

## Moss resterà paralizzato?



LONDRA, 8. Stirling Moss resterà paralizzato? Il dubbio tormentava i medici della Atkinson Morley Hospital, dove il corridore è stato ricoverato dopo il pauroso incidente automobilistico occorso gli alla Mille Miglia di Goodwood il lunedì di Pasqua. Moss continua a migliorare ed ha ora lunghi periodi di perfetta lucidità, ma il lato destro del suo corpo (gamba, braccio e collo) appare «notevolmente indebolito» a causa della grave lesione subita all'emisfero destro del cervello. Commentando lo stato del pilota i medici hanno dichiarato di «temere che al letto rimarginarsi della lesione cerebrale non corrisponda una completa ripresa delle funzioni del braccio e della gamba».

Follia bellicista USA

## Guerra o pace? Deciderà il cervello elettronico

WASHINGTON, 8.

I generali e gli ammiragli del Pentagono hanno ordinato alla compagnia Raytheon di Bedford nel Massachusetts un cervello elettronico che avrà il compito di prevedere l'esito di un eventuale conflitto mondiale. La macchina è stata elaborata sulla base di dati di migliaia di dati, delle «tecniche».

Più o meno, la macchina funzionerà così: i generali chiamano le spie della Central Intelligence Agency e si fanno dire da loro tutto quanto è possibile sull'entità delle forze del nemico, sullo spostamento di unità militari, sulla consistenza e il numero delle basi nemiche. I generali elaborano poi dati che si riferiscono a fattori climatici, al morale delle truppe; bucano cartoncini per «educare la memoria» del computer a proposito della produzione industriale delle parti contrapposte; tengono presente ovviamente, e fanno partecipe il computer politico e diplomatico (ultimatum, minacce, forza e prestigio delle rispettive ideologie che animano i contendenti). E quando tutto è pronto, la macchina viene ingoiata.

Si apprende che la macchina conoscerà soltanto tre sbocchi mondiali: quello capitalista, quello socialista, e il terzo blocco neutralista. I portavoce della Raytheon non hanno voluto dire di più. Hanno semplicemente accettato che non si deve pretendere che la macchina possa mai funzionare da veggente: essa deve stabilire delle probabilità e non formulare delle predizioni; in particolare deve «svelare le conseguenze dinamiche e impreviste di determinate manovre, prima che esse vengano intraprese». E questo — si afferma — è già una grande conquista.

Cio raccontano, qualcosa di nostro c'è da dire: forse la macchina funzionerà benissimo; ma non così bene quanto si vorrebbe. La coscienza dei signori che l'hanno commissionata a Bedford, Se il cervello elettronico calcoli che l'uomo semplice ha da tempo risolto (la guerra sarà persa da tutti, perché le atomiche non risparmiarono nessuno) lascia poco da sperare. Coscienza e cervello dei generali USA funzionano male. C'è da augurarsi che la macchina abbia sempre più giudizio di loro.

## Adunata romana di «geni» fascisti

La «intelligentia» fascista si è data convegno a Roma per discutere, «a livello europeo», sui «minacciosi valori tradizionali dell'Occidente a seguito della politica di centro-sinistra», di curare i rapporti «culturali» della destra nel suo complesso.

Non c'è dubbio che l'arrendimento sia da inquadramento nella campagna elettorale amministrativa, particolarmente ritace a Roma, dove i neofascisti puntano all'

dell'on. Ernesto De Martino, all'obiettivo di ricreare una amministrazione DC-destra. Tra i personaggi invitati al convegno figurano i nomi dell'ex nazista romano Vintger, anche lui ex nazista, dell'ex accademico Gioacchino Volpe (per il quale hanno rotato, inizialmente, monarchici e missini per il Presidente della Repubblica), dell'ex direttore di «Candido» Guareschi, di Bino Santini e di Giuseppe Vitarello.

Crisi dell'Università

Uno studente su quattro è fuori corso

Energiche denunce nelle elezioni per l'O.R.U.R.

Il convegno degli edili comunisti

Domani avrà luogo un importante convegno di edili indetto dalla Federazione comunista...

Gli edili costituiscono, per il numero e per la combattività, il nucleo più importante della classe operaia romana...

Migliaia di edili abitano nelle baracche, nelle borgate divenute ormai tristemente famose in tutto il paese...

Cianca si è poi soffermato sulle cause generali della condizione degli edili: «Essi non ignorano le precarie condizioni del loro lavoro...

Incontro degli operai della Tiburtina

Oggi alle ore 18 presso la Casa del popolo di Tiburtina IV (Antonio Gramsci) avrà luogo, su iniziativa degli operai delle fabbriche della Tiburtina, una manifestazione pubblica per discutere i problemi della condizione operaia...

Piccolo fuggitivo

Non cercava Segni ma sua sorella



Tonino Savino (nella foto), un ragazzino di 14 anni, è fuggito da casa, a Rivacondida di Potenza, per venire a salutare la sorella che, sposata, abita a Trocette...

Tragica carambola sul raccordo anulare

Scontro in terza corsia due morti sull'asfalto



Nella foto in alto, una visione della tragica carambola: il camioncino fracassato contro uno degli autotreni mentre in fondo alla scarpata giace il cadavere del motociclista...

La seduta alla Provincia

Piano regolatore: vietato discutere

Maggioranza e fascisti respingono l'ordine del giorno comunista - Votato il bilancio

Al termine di una seduta quasi interamente occupata da una chilometrica replica del presidente Signorello agli interventi dei consiglieri provinciali...

Del PSDI la lista numero 2

La lista del PSDI per le elezioni comunali avrà il secondo posto, dopo quella del PCI...

92.000 gli iscritti alla Cdl

Nella Camera del lavoro è stato festeggiato ieri il successo della campagna per il referendum...

Trattative per Stefer e Roma-Nord

Situazione interlocutoria nel settore dei trasporti. Ieri mattina i sindacalisti e la direzione della Roma-Nord hanno iniziato l'esame dei piani di riordino dell'azienda...

La terza corsia, la famigerata «corsia della morte», ha ucciso ancora. Un motociclista che stava superando un autotreno...

La gravissima sciagura si è verificata sul raccordo anulare, all'altezza del quarantesimo chilometro, in un punto in cui la strada è stata ingrandita...

Erano passate da poco le 7.45: il camioncino, un vecchissimo «1100» carico di castagne...

Tutto, però, è stato inutile. La motocicletta si è abbattuta con grandissima violenza contro il «naso» del camioncino...

Proprio in quel momento, nella direzione opposta, Antonio D'Ortenzio, in sella alla sua motocicletta, si era portato a sua volta nella «corsia della morte»...

Operai a capofitto da 10 metri

Un operaio di 13 anni, Davide D. Giulio, abitante a Tor Lupara, ieri poco dopo mezzogiorno, si è accingeva a una imponente opera di scavo...

Scarparte al marito redivivo

Batte da arb. per fra moglie e marito. In una abitazione di via della Magliana 503, i promozionisti del «pugilato familiare» si chiamano Giovanni, Cesare, di 42 anni, e Maria Formiconi...

Rapina al Quirinale

Ore 10,30: i ladri fuggono con la motocicletta in mezzo alla folla

Addece, rapina ieri mattina in via del Quirinale davanti agli occhi di decine di carabinieri e di poliziotti...

Addece, rapina ieri mattina in via del Quirinale davanti agli occhi di decine di carabinieri e di poliziotti...

Addece, rapina ieri mattina in via del Quirinale davanti agli occhi di decine di carabinieri e di poliziotti...

Per uno nuovo

Due palazzi in pericolo



Due palazzi rischiano di crollare da un momento all'altro: gli scavi, profondi oltre 30 metri, per le fondamenta di un nuovo stabile dell'INADEL...

piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi mercoledì 9 maggio 1962. 250.000. Cinquantina. 1947. Primo quarto di luna. BOLL'ETINI - Demografici. Nati: maschi 11 e femmine 20. Morti: maschi 11 e femmine 18. Dei quali: 2 minori di 7 anni. Matrimoni 12. METEOROLOGICI - Le temperature a ieri: minima 11, massima 25. SERATA ALL'OPERA - SERA GLI ENALISTI - Sabato prossimo alle 21, al Teatro dell'Opera, sarà rappresentata la «Bohème» di Giacomo Puccini...

Comizi elettorali del PCI



Oggi VILLA GORDIANI, ore 18,30 (via della Terracina); D'Onofrio - Tozzetti; QUADRARO, ore 19 (piazza Quadraro); Fredduzzi; APPIO, ore 19,30 (via Antonio degli Ercole); Marietta; TESTACCIO, ore 11 (piazza del Mercato); Simona Mafai; Di Lino; PORTUENSE, ore 18,30 (casetta Mattei); Mancini.

Domani PIAZZA RE DI ROMA, ore 19 (manifestazione di zona); sen. Umberto Terracini; PRENESTINO, ore 18,30 (via Alberto da Giussano); sen. Donini; SAN LORENZO, ore 19,30 (SARGO degli Occhi); Di Giulio; BORGATA ANDRE', ore 19,30; on. Cianca; SAN BASILIO, ore 18,30 (Borgata La Pace); Javicoli; CASAL BERTONE, ore 18,30 (Borgata Malabarica); Elmo; PONTE MAMMOLO, ore 19 (Rebibbia); Sellitti; OSTIENSE, ore 11 (piazza del Gazometro); Di Lino; ACILIA, ore 19,30 (località D'ORIEL); Battaglia; Melandri; TORPENTARRA, ore 19 (via Fausto Pesce); Franchellucci.

il partito

Riunioni candidati della lista comunista

Questa sera alle ore 21 nella sede del Comitato Centrale al quarto piano di via delle Botteghe Oscure, avrà luogo la riunione di tutti i candidati della lista del PCI, presieduta dal compagno Aldo Natoli, capilista.

Municipalizzazione del gas

Oggi alle ore 17,30 nei locali della sezione Ostiense promossa dalla sezione Romana Gas, avrà luogo un convegno sul tema: «La municipalizzazione del gas». Introdurrà la discussione il compagno Sergio Mercuri, segretario della Romana Gas e concluderà il dibattito il compagno Aldo Natoli, capilista.

Dibattito sui trasporti

Oggi alle ore 16,30 presso la sezione di Monte Verde Nuovo si svolgerà un dibattito sui trasporti e sui servizi pubblici. Intervengono il candidato Bruno Bartoletti e il compagno Giovanni Bagnier del consiglio di amministrazione della Stefer.

Convocazioni

MARRANELLA ore 20 (assemblea generale); Enzo Modica; CENTRO, ore 20 (assemblea generale); Di Toro; TOR DE' SCHIAVI, ore 20 (C.D.); Di Lino; ACILIA (zona Felice) ore 18; Gilda Lusvardi; QUARTICICOLE, ore 20 (attivo delle cellule); Germondari; CAMPO MARZIO ore 20 (C.D.); Donati; TORDELLAMONICA, ore 20 (attivo); Nascimbene; VILLAGGIO BREDA, ore 20 (attivo); Franchellucci.

Comitati elettorali

In Federazione alle 18,30 si riunisce il comitato elettorale chimici (Accorinti).



Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piro, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perché non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Calligro Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

SU MISURA

Potrete avere elegantissimi vestiti da SARTO DI MODA. Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia).

COLOMBI GOMME FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI PER AUTOCARRI - AUTOVETTURE MOTO - AGRICOLTURA ROMA - Via Collatina 1-3-3A Tel. 250.401





Soldati si dimette per l'affronto a Monicelli

Corre ai ripari la giuria di Cannes

Il rappresentante italiano «sospende» le dimissioni in attesa di una ritrattazione ufficiale - Un equivoco film di Otto Preminger

Dal nostro inviato CANNES. 8.

Un film americano in serata, e un film cecoslovacco nel pomeriggio, hanno aperto oggi, tranquillamente, la competizione al Festival di Cannes. Ma la tormentata giornata di ieri ha provocato un nuovo risultato: le dimissioni di Mario Soldati da membro della Giuria, mentre negli spettatori permane vivo il desiderio di vedere l'episodio di Monicelli soppresso in Boccaccio '70, nella maniera brutale che sappiamo.

Intanto, però, il segretario disteso a terra, lealmente confessato tutto al presidente degli Stati Uniti, che gli aveva pubblicamente rinunziato la fiducia. Che fare, dunque? Il suicidio del giovane e atletico senatore induce a una votazione libera, non bloccata. I voti risultano alla pari, e il solo che potrebbe decidere per il sì o per il no è chiamato a un compito più alto: quello di assicurare lo stesso presidente degli Stati Uniti, defunto in piena votazione.

Il film cecoslovacco

Intanto, però, il segretario disteso a terra, lealmente confessato tutto al presidente degli Stati Uniti, che gli aveva pubblicamente rinunziato la fiducia. Che fare, dunque? Il suicidio del giovane e atletico senatore induce a una votazione libera, non bloccata. I voti risultano alla pari, e il solo che potrebbe decidere per il sì o per il no è chiamato a un compito più alto: quello di assicurare lo stesso presidente degli Stati Uniti, defunto in piena votazione.

La convenzionalità e l'artificialità del film cecoslovacco di fantascienza, invece, insistono nel personaggio piccolo-borghese che è stato messo al centro della straordinaria avventura futuristica. L'uomo del primo secolo è infatti la vicenda di un omuncolo d'oggi, proiettato in un mondo che è già al quarto secolo dell'era sputnikiana.

Per il suo film sul Senato, Otto Preminger è andato a ripescare parecchia di storia nella vecchia guardia di Hollister e un'attrice, Gene Tierney, che da anni era scomparsa dagli schermi. Nel 1944, lo stesso regista l'aveva diretta in «Laura», consentendole di imporre il suo fascino singolare. Né la malattia, né il tempo hanno infierito su di lei. Gene Tierney riappare come deliziosa amantessa segreta amante del capo della maggioranza, Walter Pidgeon. Signorile al fianco del suo «partner» e del dinamico regista-produttore, è stata questa sera l'ospite d'onore del Festival. Molti applausi a partire dai quarantenni in su. E siamo sicuri che si trattava di un omaggio all'attrice redenta, più che al film, nel quale, del resto, essa non ha che una partecipazione.

Tempesta a Washington, come si dice, e una tempesta in un bicchier d'acqua. Il film, come il romanzo (Premio Pulitzer) da cui è tratto, si propone di dimostrare l'ottimo funzionamento del sistema democratico americano, al di là e al di sopra degli uomini che lo rappresentano. Ma non ci riesce affatto, anche perché l'avventura prende il sopravvento sulla politica. Chi ha definito l'ultimo lavoro del regista di Exodus un «western senatoriale», ha dunque azzeccato in pieno.

In presidente degli Stati Uniti (un presidente malinconico che arriegia ad Eisenhower, e che il vecchio

nostro mondo, sono stati aboliti. L'idea non è maltratta, ma solo in quanto permette di sferrare, ogni tanto, e cioè di questi mali sopravvive in una società socialista, quale è quella da cui proviene il personaggio, lanciato negli spazi, per un suo errore. E infatti le battute e i contrasti più divertenti scaturiscono tutti da questo bersaglio. Nello stesso tempo, però, il punto di vista è troppo ristretto per sorreggere tutto l'impianto del film, alla fine del quale l'invito alla comprensione e alla pace giunge un po' smorzato.

Ugo Casiraghi

Strizza l'occhio



Liz Taylor in una scena di «Cleopatra». Un fotografo maligno l'ha sorpresa mentre strizza l'occhio fortemente truccato. Verso chi?

La donna e, invece, milanese ma nessuno se ne accorgerebbe, se non fosse essa stessa a dirlo. Si chiama Silvia Bazzano, è molto giovane ed ha lavorato per la Televisione. Loy l'ha scelta perché ha un viso molto espressivo, «nuovo», come lo definisce il regista, adattissimo al ruolo di una giovane moglie rimasta senza il marito, con un figlio da mantenere. Eppure, la loro presenza nel film sarà limitata alle scene di apertura, salvo qualche breve successiva apparizione. Come limitate saranno le prestazioni degli altri attori, molti presi dalla strada, alcuni più o meno cinematograficamente sfruttati, quali Aldo Guffrè, Gian Maria Volontè, Regina Bianchi, Lea Massari, Frank Wolf (il

Primo colpo di manovella ieri a Napoli Cominciate le riprese delle Quattro giornate Volti anonimi, o quasi, interpreteranno il film corale diretto da Loy

La donna e, invece, milanese ma nessuno se ne accorgerebbe, se non fosse essa stessa a dirlo. Si chiama Silvia Bazzano, è molto giovane ed ha lavorato per la Televisione. Loy l'ha scelta perché ha un viso molto espressivo, «nuovo», come lo definisce il regista, adattissimo al ruolo di una giovane moglie rimasta senza il marito, con un figlio da mantenere. Eppure, la loro presenza nel film sarà limitata alle scene di apertura, salvo qualche breve successiva apparizione. Come limitate saranno le prestazioni degli altri attori, molti presi dalla strada, alcuni più o meno cinematograficamente sfruttati, quali Aldo Guffrè, Gian Maria Volontè, Regina Bianchi, Lea Massari, Frank Wolf (il

Tornano «le gemelle» Le Kessler: Versilia-TV

L'estate televisiva non sarà composta solo di sport. Anche le gemelle Kessler torneranno a rilleggere. La TV si è preoccupata di accaparrarsi un certo numero di spettacoli di varietà che dovrebbero servire a rendere meno monotono le nostre serate. Le Kessler, che da precisare però che saranno (come dire) a mezzadria tra un grosso impresario della Versilia, Sergio Bernardini, e i diretti di via Teulada. Le due boande, rontolone infatti si esibiranno in un locale alle Facette; e qui, di volta in volta, si sposterà una troupe della TV per riprendere i vari numeri in programma.

Sembra che siano ormai di fronte all'ultima esibizione del famoso duetto, una delle sorelle Kessler, che è capta bene ancora se si tratta di Alice o di Helen, si sarebbe fidanzata con un giovane attore italiano e sarebbe anche discesa a convivere a questo o quel punto breve periodo di tempo a sion-bone. Il che segnerà la fine di una delle coppie più famose della avanspettacolo televisivo, almeno per quello che riguarda l'Italia.

Ninchi malato sospende le recite

L'attore Carlo Ninchi, colpito da un attacco di febbre, ha sospeso le recite con la compagnia del Teatro della Nuova Italia da Manfredi Lialdi. Ninchi è stato ricoverato in una clinica di Cagliari, mentre la compagnia ha proseguito per la Sicilia. L'attore Carlo Ninchi, colpito da un attacco di febbre, ha sospeso le recite con la compagnia del Teatro della Nuova Italia da Manfredi Lialdi. Ninchi è stato ricoverato in una clinica di Cagliari, mentre la compagnia ha proseguito per la Sicilia.

Cantera in Italia Catherine Sauvage

Cantera in Italia Catherine Sauvage

Il poliziotto moderno vedremo

Programmi rapidi, ore gramate, ieri sera sul secondo canale, arricchito di due novità. Nella trasmissione dedicata al Quartetto Cetra, dopo la non felice esperienza del ciclo Carosone, la formula della rievocazione patetica è stata, per fortuna, scartata (anche se, ne siamo sicuri, qualche telespettatore del meno giovani si sarà lasciato prendere dalla vena nostalgica a riascoltare canzoni come «Radames» o «Il palco della Scuola»). I Cetra, si sa, oltre che cantare con garbo, sanno anche «tenere la scena»: e ieri sera l'hanno confermato. Con il solito tocco di umorismo, un po' consunto ormai, ma sempre piacevole, si sono limitati a dare una rapida antologia del loro successo.

Hemingway e Negulesco

Il primo canale trasmetterà sotto il titolo «Documenti del cinema italiano», una serie di film di particolare valore artistico ed interesse culturale. I dettami sono ancora da definire. Ma tra i primi titoli in programmazione appaiono: «La terra trema» di Visconti e «Viaggio in Italia» di Rossellini.

RAI TV programmi primo canale radio NAZIONALE

8,30	Telescuola	
17,30	La TV dei ragazzi	Le storie di Topo Gigio; 1) Avventure in Asia (Ostrie e porci)
18,30	Telegiornale	del pomeriggio.
18,45	Il novelliere	«La Napoli di Salvatore Di Giacomo».
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera.
21,05	Tribuna politica	
22,05	Bonsoir Catherine	replica del secondo canale.
23,00	Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,10	Gli uomini che mascalzoni	film, Per la storia «Trent'anni di cinema» - Protagonista Mario Camerini e Vittoria De Sica
22,40	Telegiornale	

le prime

Cinema

Gli invasori della base spaziale

Spesso si suppone che il film, alcuni dei quali si appaia, sui nostri schermi, essere dotati di poteri eccezionali, anche dal momento che senza per avvertire le manovre di una volta, che vogliono rievocare a un anno dell'umanità le conquiste della scienza: così accade anche in questa pellicola di finzione categorica, totalmente pensata, destinata con ogni evidenza a un pubblico di bambini con poche pretese. Il regista è tal Ben Ishai; gli attori: nipponici e no - si chiamano Ken Utsui, Juko Jkenchi, William Coates, Steve Miller, Jack Lewis; recitano in modo adeguato alla situazione, cioè male.

De Sica all'epoca di «Gli uomini, che mascalzoni!», di Camerini (1932). Cantava «Parlami d'amore Mariù». Questa sera, sul secondo, alle ore 21,10 per la serie di «Trent'anni di cinema»





La serrata continua

Borletti fischiato

dagli operai

Giunta municipale e CISL condannano il vice presidente della Confindustria

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Anche la Giunta comunale ha preso posizione questa sera — dopo la protesta operaia — contro la serrata decisa dalla Borletti. L'atteggiamento provocatorio del vicepresidente della Confindustria e padrone della Rinascente riceve così una condanna ufficiale da parte di tutta la cittadinanza.

Il comunicato della Giunta municipale afferma che l'altro, in merito alla « grave situazione creata nella città a seguito della serrata decisa nei giorni scorsi dalla società fratelli Borletti »: « La Giunta deprecava vivamente il ricorso a metodi che giustificano reazioni nell'opinione pubblica e provocano gravi disagi sociali. Il sindaco ha deciso di assumere le opportune iniziative atte a favorire la composizione della vertenza ». I sindacati saranno infatti ricevuti domani.

Anche la CISL, in una conferenza-stampa, dopo aver rilevato l'unità con la CGIL nella conduzione della lotta (soltanto la UIL vi è rimasta estranea), ha respinto le posizioni di Borletti che tendono a sbarrare la via alla contrattazione integrativa sancita in questi giorni all'Alfa Romeo, al Iano e Pomigliano (Arco), Siemens, FIAR, GGE, Innocenti, Geloso.

La battaglia contro il vicepresidente della Confindustria è intanto proseguita con l'apporto decisivo dei lavoratori, che anche oggi si sono portati in città con cartelli e fischiati, per manifestare fin sotto la sede della Rinascente. E' chiaro a tutti che la linea di resistenza di Borletti è un indirizzo per tutto il padronato a resistere contro i « cedimenti » agli accordi aziendali. Tale linea emerge nel comunicato-manifesto pubblicato a pagamento sul « Corriere della Sera », in cui vengono espone le argomentazioni dell'industriale milanese, già confutate dai sindacati.

Giova ricordare che anche il monopolio Edison era ricorso a questa costosa forma di propaganda, quanto la campagna del nostro giornale contro i famigerati « contatori ladri » era giunta al culmine, trovando poi riscontro in una censura della Magistratura contro il taglieggiamento agli utenti del gas.

La FIOM, di fronte a questo gesto, ha lanciato un appello a tutti i metallurgici, inviando altresì una dettagliata documentazione alle autorità. Analoghe confutazioni contro le asserzioni del Borletti sono state fatte stamane in un comizio dal dirigente provinciale della FIM-CISL Carnini.

La giornata sindacale non si è però esaurita in queste botte e risposte tra industriali e sindacati. I lavoratori e le lavoratrici come abbiamo detto — dopo il comizio presso la fabbrica sempre presidiata dalla polizia — si sono incolonnati con alla testa i loro dirigenti e hanno attraversato il centro della città inalterando i loro cartelli e sfidando a pieni polmoni nei loro fischiati. (In Foro Bonaparte, davanti alla sede della Edison, la salve è stata quanto mai potente).

Anche di fronte alla « Rinascente », lo schieramento della polizia era imponente. Il passaggio era vietato ed il corteo non avrebbe potuto sfilare. Un intervento della deputata comunista presso il funzionario di P. S. otteneva che la lunga colonna di dimostranti potesse, dopo aver sfilato sotto le finestre della « Rinascente », Borletti non dimenticherà facilmente la « serenata », riversarsi sul sagrato di piazza del Duomo dove la manifestazione si è svolta. L'impegno è stato quello di tutti i giorni: ogni mattina davanti alla fabbrica serrata.

Paralizzata la Saar



SAARBRUECKEN — Oltre 40 mila minatori del carbone della Saar sono scesi ieri in sciopero — per la prima volta nel dopoguerra così compattamente — per ottenere aumenti salariali. Le miniere investite dalla lotta sono statali; le direzioni hanno proposto aumenti del 2,50%, decisamente respinti dai sindacati, così come sono state respinte le offerte del governo della Saar (6% subito e il 2% dal 1° ottobre). Lo sciopero prosegue a tempo indefinito paralizzando tutti i bacini. (Nella telefoto: un picchetto di minatori davanti ad un cartello su cui si legge « Compagni, qui c'è lo sciopero »)

A Brindisi

In lotta gli edili del petrolchimico

BRINDISI, 8. Edili e metalmeccanici hanno dato vita oggi ad una massiccia e unitaria giornata di lotta che ha bloccato di nuovo, così come accadde una quindicina di giorni addietro, ogni attività nel complesso petrolchimico della Montecatini.

Anche questa volta, celebri e carabinieri, in divisa e in borghese, erano scagliati dappertutto in pieno assetto di guerra. Malgrado

questo massiccio schieramento di forze di polizia che oggettivamente favorisce la Montecatini e gli industriali delle ditte che costruiscono « l'impero » del monopolio, uno dei più moderni e razionali complessi petrolchimici di tutta Europa, lo sciopero è stato totale.

Né poteva essere diversamente, in una città che il monopolio ha scelto come uno dei suoi « poli di sviluppo » e che vede continuamente accrescere il costo della vita, nonché le contraddizioni di uno sviluppo « caotico » e disorganico, dalla casa ai servizi pubblici, al risentimento direttamente di questa situazione sono proprio coloro che sostanzialmente sono gli artefici di questo « miracolo », cioè gli operai. Ecco perché la lotta è unitaria e trova simpatia e solidarietà in ogni settore della pubblica opinione.

Nella piazzetta antistante l'ex museo civico hanno parlato i dirigenti sindacali stigmatizzando con forza la intransigenza degli industriali che hanno respinto sinora ogni richiesta dei lavoratori: dal contratto integrativo provinciale, all'indennità di chilometraggio, alla istituzione delle mense aziendali e della scuola edile; l'aumento dei minimi salariali per l'accresciuto rendimento del lavoro, mentre restano bassi i salari e crescono il costo e le esigenze della vita. Dal canto loro i metalmeccanici della Dalmine anche essi operanti nel petrolchimico e giunti oggi alla quarta giornata di sciopero, hanno respinto con la direzione della azienda aveva architettato nei loro confronti.

« 24 ore » sovversivo

Fornita ai suoi lettori questa prova di massiccia obiettività, « 24 ORE » domenica di precisare da chi è stato presentato questo ordine del giorno. Colui che non la cura. Si tratta di una iniziativa del PCI e del PSI (l'ordine del giorno reca le firme di Raffalilli, Assennato, Rancic, Calasso, Del Vecchio, Ada Guelfi, Trebbi, Bigi, Nicoletti, P.M. Rossi) ed è stato approvato col voto favorevole di comunisti e socialisti e con l'astensione della DC.

Anche se con molta poca speranza, ci auguriamo che nuove prove di obiettività e di coscienza antimonopolistica siano fornite da « 24 ORE ». Per cominciare, perché, come si è fatto per il Credito, non si dice qualche cosa, nella stessa direzione, per i monopoli elettrici? Così come quello del credito, e ancor più, la nazionalizzazione dei monopoli elettrici è essenziale per la nazionalizzazione del Mezzogiorno.

Lo sciopero nazionale

Confezioniste in corteo

Manifestazioni in molte città

Dal nostro corrispondente

EMPOLI, 8. Le 170 industrie di confezioni, che costituiscono la spina dorsale dell'economia empolesse, sono rimaste oggi paralizzate dallo sciopero unitario contrattuale, cui hanno dato vita le tremila confezioniste.

E' stata una grande manifestazione di maturità e di compattezza sindacale, non solo per la percentuale pressoché plebiscitaria della partecipazione allo sciopero (96 per cento), ma per il calore con cui centinaia di ragazze hanno rivendicato e difeso il loro diritto a condizioni migliori, contro gli industriali, i quali — malgrado la favorevolissima congiuntura del mercato — non intendono stornare nulla dai loro profitti per le confezioniste.

Stamattina, mentre stava allestendo le vie del centro sono state invase da un vero esercito di ragazze e le mura della città hanno risuonato delle voci delle scioperanti. Fin dalle ore 7, presso le ditte più importanti sono stati formati dei picchetti agguerriti e decisi; ed ancora una volta, davanti alla « Barbus », alla « Brooklyn », si sono ripetuti i vivaci dialoghi fra le scioperanti e le forze di polizia.

Le ragazze hanno poi formato dei cortei interminabili, fusi poi in uno più grande, che a serpente ha bloccato il transito cittadino. La popolazione ha fatto alla confezioniste, circondandole della propria solidarietà.

Lo sciopero è pienamente riuscito, con manifestazioni e cortei, anche nelle altre località dove presiede l'industria delle confezioni in serie. Ad Arezzo (percentuale del 95%) si è tenuta l'assemblea delle mille lavoratrici, cui ha parlato il segretario della FILA-CGIL Antonio Molinari; successivamente vi sono stati cortei con fischiati.

A Prato — dove la categoria è in lotta da alcuni mesi per l'accordo provinciale — le astensioni, hanno toccato il punto del 90,5%, paralizzando il settore. Mille e cinquecento lavoratrici hanno tenuto un'assemblea alla Camera del Lavoro sfilando poi per le vie. Cortei sono stati effettuati pure a Genova, mentre a Pisa lo sciopero delle duemila confezioniste è riuscito al 98% anche nelle fabbriche « difficili », due grandi assemblee hanno avuto luogo a Pisa e Cascina.

A Siena lo sciopero ha registrato partecipazioni altissime, vicine al 100%. Ed ecco altre percentuali provinciali: Savona, Asti, Crenona, Torino, Vicenza, Verona, Novara, Cuneo, Carrara 109 per cento; Napoli 100%; alla Falco, Roma 90, Firenze 95, Salerno 98, Pistoia 95.

A Milano oltre 2500 operai si sono riuniti in assemblea alla Camera del lavoro dove hanno parlato: Vittorio Dal Monte, segretario nazionale della FILA-CGIL e Stella Vecchio, segretaria provinciale del sindacato provinciale abbigliamento. Dopo l'assemblea, le lavoratrici hanno manifestato per le vie della città, protestando davanti alla sede dell'Associazione industriali dell'abbigliamento, e portandosi poi in massa sulla piazza del Duomo. Nel corso della giornata oltre mille lavoratrici si sono iscritte al sindacato di classe.

Dissidio Europa USA per le navi

LONDRA, 8. La conferenza indetta dal ministro dei trasporti britannico a cui partecipano l'accordo a livello europeo sulle misure da adottare nei confronti della nuova legge approvata negli USA in materia di traffico marittimo, si è conclusa a Londra senza alcuna decisione. Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti dei governi del Belgio, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Grecia, Italia, Olanda, Norvegia e Svizzera. E' stato deciso che la conferenza tornerà a riunirsi dopo che saranno completati degli studi sugli effetti economici e politici della nuova legge marittima statunitense.

Si tratta per gli elettrici siciliani

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

La vertenza degli operai elettrici dipendenti dalla SGES, giunti oggi al ventunesimo giorno di sciopero, sembra avviata a soluzione. L'assessore regionale al Lavoro ha convocato per oggi i dirigenti sindacali e i rappresentanti della società elettrica, dando inizio a trattative che, secondo quanto si prevede, dovrebbero concludersi positivamente.

Stamane, intanto, si sono svolti a Castelvetrano i funerali di Giuseppe Pericoli, il « letturista » della SGES folgorato da una scarica mentre manovrava i congegni di una cabina elettrica. La salma era seguita dai familiari della vittima che aveva 50 anni ed ha lasciato moglie e tre figli.

Sulla morte di Giuseppe Pericoli si sono appresi fruttando nuovi particolari. Il « letturista » da alcuni giorni, in seguito all'intensificarsi dello sciopero, era stato costretto dai dirigenti della società ad improvvisarsi operaio e ad effettuare riparazioni agli impianti. Nel corso di una di queste riparazioni il Pericoli ha urtato con una mano un cavo scoperto ed è rimasto fulminato all'istante. La sciagura si è verificata presso la cabina di sollevamento dell'acquedotto « Stagio » di proprietà delle FFSS.

A proposito della sciagura la segreteria regionale della CGIL ha diramato oggi un comunicato nel quale si denuncia con fermezza la responsabilità della Società Elettrica Siciliana i cui dirigenti, nel tentativo di fronteggiare lo sciopero, non si fanno scrupolo di mandare allo sbaraglio i pochissimi dipendenti che non si sono associati alla lotta.

sindacali in breve

ENPALS: fermi da ieri

E' iniziato ieri lo sciopero di tre giorni dell'ENPALS (ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo) proclamato unitariamente dai sindacati poiché non sono state accolte le richieste degli scatti biennali cumulati e della perequazione retributiva.

Medici: sciopero a oltranza

L'associazione dei medici provinciali dipendenti dal ministero della Sanità ha proclamato lo sciopero a oltranza a partire dal 18 e fino a quando — afferma un comunicato — non verrà riconosciuto il diritto all'indennità integrativa già concessa agli altri statali.

Ambulatoriali: in agitazione

Il consiglio nazionale del Sindacato italiano medici ambulatoriali ha manifestato l'agitazione della categoria quando il 20 non era stato raggiunto un accordo con l'INAM.

Chimici: in lotta a Milano

Le maestranze della Pirelli di Milano sono entrate ieri in sciopero per 48 ore, estendendo così l'agitazione dei chimici del forte gruppo monopolistico, dove nei prossimi giorni avverrà una delle « sessioni » di Bernabè e i Brancini a Sesto. E' sul tavolo la proposta di un contratto di lavoro triennale firmato da Pirelli, Lastex, Mox Mayer, la Conca, Pachetti, dove una delegazione si è recata all'Assolombardi.

Avvocati: protesta per le pensioni

La Federazione avvocati e procuratori ha messo in una pubblica protesta contro le manovre che tendono a ridurre e limitare l'appoggio del praticante-letto. Viene stabilito infatti che il numero provvisorio (pensioni) e reversibilità per i congiunti della categoria.

Panettieri: successo ad Avellino

Dopo dodici giorni di sciopero compatto, i lavoratori panettieri di Avellino hanno ottenuto un notevole successo che include la natura del salario. Viene stabilito infatti che la paga giornaliera (prevedibilmente aumentata) è indipendente dalla quantità di produzione e si attiene a 8 ore, mentre prima l'orario pagato con retribuzione normale era di 12. E' inoltre stato riconosciuto il diritto del sindacato all'attività sui luoghi di lavoro durante il periodo di malattia e infermità senza perdita della parte per i primi tre giorni di « carezza ».

CGIL: oggi l'Esecutivo

Si riunisce oggi a Roma il comitato esecutivo della CGIL, a cui terranno relazioni l'on. Fernando Santù — vice segretario generale aggiunto — e l'Informazioni sugli incontri transatlantici per la programmazione economica e l'on. Luciano Lama — segretario confederale — (« Prospettive delle lotte rivendicative »). I lavori proseguiranno domani.

P.T.T.: riunita la Commissione

Ha avuto luogo ieri la riunione della Commissione per lo sciopero dei P.T.T. nel corso della quale sono state respinte le richieste dei lavoratori, per la desistenza degli aumenti del 1.50 per cento con una prima concessione di 15 mila lire sulle « carriere funzionali », e per il carattere di « trattativa » e non di « studio » della Commissione. La FIP-CGIL ha dichiarato pertanto di riprendere la propria libertà d'azione. Questa sera avrà luogo un incontro fra i sindacati.

Convegno a Foggia

Enti di sviluppo e riforma agraria

Precisate le richieste dell'Alleanza

Dal nostro inviato

FOGGIA, 8.

L'ultima giornata della Fiera ha ospitato oggi i lavori del convegno nazionale degli Enti di sviluppo agricolo organizzato dalla Alleanza dei contadini. La riunione ha avuto carattere di studio o, meglio ancora, di messa a punto delle rivendicazioni del movimento contadino per l'attuazione di una svolta nelle campagne. A questo intento hanno mirato sia la relazione dell'on. Giuseppe Arolfo che l'intervento del senatore Emilio Sereni presidente dell'Alleanza. I lavori hanno occupato tutta la giornata con una serie assai nutrita di interventi.

La rivendicazione di enti regionali per l'esecuzione di un programma democratico di trasformazione

Nei prossimi giorni

I braccianti verso lo sciopero

Le decisioni del sindacato

Al termine dei suoi lavori conclusi ieri sera, il comitato centrale della Federazione braccianti ha approvato il seguente ordine del giorno: « Il C.C. della Federbraccianti, perdurando l'intransigenza padronale verso il rinnovo del contratto nazionale dei braccianti avventizi, si è dichiarato favorevole alla proclamazione di uno sciopero nazionale di tutta la categoria. Considerando che sono in corso contatti tra la CGIL compagno Foa ha particolarmente insistito sulla esigenza di estendere il movimento per la terra in questo periodo primaverile-estivo, non solo per rispondere in modo tempestivo ed adeguato all'intransigenza padronale, ma anche per spingere avanti la battaglia per la riforma agraria. I prossimi mesi saranno decisivi per conquistare più elevati salari, nuovi contratti, miglioramenti previdenziali ed assistenziali e per far in modo che i diversi provvedimenti annunciati dal governo siano adottati nel più breve tempo possibile.

In particolare per quanto riguarda gli Enti di sviluppo il compagno Foa ha affermato che la CGIL pone essenzialmente il problema dei compiti e dei poteri che questi organismi debbono avere. E' sulla definizione di questi compiti e poteri che deve esplicarsi l'attività e l'iniziativa delle organizzazioni sindacali, inquadrando la richiesta della costituzione degli Enti di sviluppo nel quadro e come componente di una politica di riforma agraria.

Il segretario generale della Federbraccianti, concludendo la discussione ha rilevato come in questa sessione del C.C. è stata confermata l'esistenza di una forte spinta dei braccianti e salariati agricoli per ottenere una modifica del rapporto di lavoro.

Renzo Stefanelli

ne delle campagne, obiettivo su cui convergono tutte le forze che si orientano verso trasformazioni strutturali, è stata spogliata da ogni elemento di genericità. Da più parti, infatti, la creazione degli enti — e più in generale la programmazione — viene formalmente accettata per infondere i propri obiettivi e contenuti rivolti al rafforzamento delle attuali strutture.

contadini — che in fatto di Enti hanno una esperienza diretta e negativa — si batteranno per la realizzazione delle nuove strutture nella misura che consentiranno di affrontare due problemi: quello della proprietà della terra e l'altro, non secondario, della destinazione dei finanziamenti pubblici. Di qui discendono i

problemi del « potere » e del funzionamento democratico di dare agli Enti. Su questo punto i partiti-parti al convegno hanno trovato una sostanziale unità di veduta nel collegare i nuovi strumenti di politica agraria allo sviluppo delle autonomie locali e delle regioni in particolare. I Consigli delle Regioni a statuto ordinario — è stato detto — dovranno avere tutti i poteri in materia di legislazione agraria già previsti nella Costituzione. Ciò significa che agli Enti si dovrà conferire una facoltà di espropriare che dovrà essere il Consiglio regionale ad esercitare sotto ogni riguardo attraverso la sua normale attività legislativa. Vuol dire inoltre che gli Enti di sviluppo dovranno avere il diritto di decidere due schemi curati alle forze politiche conservatrici: quello corporativo, che si realizza col distacco dei problemi agricoli dal contesto di una programmazione generale a livello regionale e nazionale, e quello paternalistico di cui si sentono le avvisaglie nella richiesta di partecipazione dei contadini alla gestione degli enti in posizione subalterna.

L'esperienza delle contenzioni comunali — e più in generale della diretta e piena assunzione di iniziative e responsabilità da parte delle popolazioni e dei comuni nelle campagne — è emersa dal dibattito come l'elemento più positivo promettente, frutto di quanto è stato fatto nell'ultimo periodo di lotta contadina. Attraverso le conferenze gli stessi Enti locali hanno acquistato un nuovo prestigio e un peso politico maggiore nella vita del paese. Nelle conferenze si realizza un primo incontro fra il potere pubblico di base, l'ente locale e la massa dei contadini sul piano di una azione politica ed economica che presenta ampie prospettive di sviluppo.

E' infatti una articolazione di questo genere che potrà assicurare agli enti regionali quella continua spinta democratica che costituisce la garanzia effettiva contro un loro possibile esaurimento in una operazione di deterioramento riformista.

Il discorso sugli Enti è poi proseguito con la denuncia di alcune implicazioni cui si dovrà rispondere fin dall'inizio. Da parte del governo, con decisioni politiche dalle quali dipenderanno gli sviluppi successivi: l'abrogazione degli articoli 31 e 32 del « Piano Verde » e l'assorbimento o liquidazione di quegli enti che rappresentano il potere esclusivo degli agrari nelle campagne come i consorzi di bonifica e la Federconsorzi. La pura e semplice estensione degli Enti di riforma previsti dall'articolo 32 del Piano Verde non può infatti portare alla creazione di veri propri Enti di sviluppo, oltre ad escludere dall'intervento gran parte del territorio nazionale.

Il compagno Sereni, concludendo i lavori, ha sottolineato come questi orientamenti incontrano ancora decise resistenze alle quali non potrà opporsi un successo che è un impegno lanciato dalle lotte democratiche nelle campagne.

Renzo Stefanelli

Renzo Stefanelli

Protesta contro la serrata SISMA

DOMODOSSOLA, 8. Tutti i Villadosoli si sono mobilitati in una grande manifestazione di protesta contro la serrata effettuata alla SISMA e alla laminatori P.M. Ceretti. Per due ore, un corteo formato dai lavoratori delle due aziende, dalle famiglie, da numerosi cittadini, si è snodato ordinatamente lungo le vie principali di Villadosoli mentre gli esercenti solidali sbarravano i negozi.

I comizi di Secca della CISL e Leari della CGIL hanno concluso la manifestazione.

Il compagno Guzman ha annunciato per domani il convegno dei sindaci del consorzio provinciali e del parlamento di tutta la zona.

problemi del « potere » e del funzionamento democratico di dare agli Enti. Su questo punto i partiti-parti al convegno hanno trovato una sostanziale unità di veduta nel collegare i nuovi strumenti di politica agraria allo sviluppo delle autonomie locali e delle regioni in particolare. I Consigli delle Regioni a statuto ordinario — è stato detto — dovranno avere tutti i poteri in materia di legislazione agraria già previsti nella Costituzione. Ciò significa che agli Enti si dovrà conferire una facoltà di espropriare che dovrà essere il Consiglio regionale ad esercitare sotto ogni riguardo attraverso la sua normale attività legislativa. Vuol dire inoltre che gli Enti di sviluppo dovranno avere il diritto di decidere due schemi curati alle forze politiche conservatrici: quello corporativo, che si realizza col distacco dei problemi agricoli dal contesto di una programmazione generale a livello regionale e nazionale, e quello paternalistico di cui si sentono le avvisaglie nella richiesta di partecipazione dei contadini alla gestione degli enti in posizione subalterna.

L'esperienza delle contenzioni comunali — e più in generale della diretta e piena assunzione di iniziative e responsabilità da parte delle popolazioni e dei comuni nelle campagne — è emersa dal dibattito come l'elemento più positivo promettente, frutto di quanto è stato fatto nell'ultimo periodo di lotta contadina. Attraverso le conferenze gli stessi Enti locali hanno acquistato un nuovo prestigio e un peso politico maggiore nella vita del paese. Nelle conferenze si realizza un primo incontro fra il potere pubblico di base, l'ente locale e la massa dei contadini sul piano di una azione politica ed economica che presenta ampie prospettive di sviluppo.

E' infatti una articolazione di questo genere che potrà assicurare agli enti regionali quella continua spinta democratica che costituisce la garanzia effettiva contro un loro possibile esaurimento in una operazione di deterioramento riformista.

Il discorso sugli Enti è poi proseguito con la denuncia di alcune implicazioni cui si dovrà rispondere fin dall'inizio. Da parte del governo, con decisioni politiche dalle quali dipenderanno gli sviluppi successivi: l'abrogazione degli articoli 31 e 32 del « Piano Verde » e l'assorbimento o liquidazione di quegli enti che rappresentano il potere esclusivo degli agrari nelle campagne come i consorzi di bonifica e la Federconsorzi. La pura e semplice estensione degli Enti di riforma previsti dall'articolo 32 del Piano Verde non può infatti portare alla creazione di veri propri Enti di sviluppo, oltre ad escludere dall'intervento gran parte del territorio nazionale.

Il compagno Sereni, concludendo i lavori, ha sottolineato come questi orientamenti incontrano ancora decise resistenze alle quali non potrà opporsi un successo che è un impegno lanciato dalle lotte democratiche nelle campagne.

Renzo Stefanelli

# movimento democratico

Sulla lotta contro Salazar

## Intervista con Cunhal segretario del P.C. portoghese

Alvaro Cunhal, segretario del Partito Comunista Portoghese, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi ha chiesto la solidarietà degli antifascisti per i democratici del suo Paese, perseguitati, imprigionati, torturati, nel carcere di Salazar. Cunhal, come molti altri dirigenti comunisti, ha conosciuto personalmente prigione e tortura. Nelle carceri del dittatore egli ha trascorso 11 anni, di cui 5 di isolamento. Rilasciato a luglio nel gennaio del 1960.



Il compagno Alvaro Cunhal

Il compagno Cunhal ha concesso al nostro giornale un'intervista di viva attualità, dopo le recenti manifestazioni popolari in Portogallo per il 1. Maggio.

«Le persecuzioni politiche contro le forze democratiche si sono intensificate — ha detto il compagno Cunhal —. Il regime fascista sta attraversando una crisi dalla quale non potrà che uscire sconfitta il movimento antifascista portoghese e quello di liberazione nazionale dei popoli coloniali stanno assistendo dritti colpi alla dittatura. Ogni successo del movimento di liberazione, è anche un successo degli antifascisti portoghesi, e viceversa. La liberazione di Goa da parte degli indiani, per esempio, è stata giudicata dalla maggioranza del popolo portoghese come una sconfitta del regime. D'altra parte la politica coloniale e di guerra perseguita da Salazar conduce il paese ad una catastrofe. Sul piano interno essa tende a rafforzare le posizioni di monopolio di alcuni gruppi economici che hanno ostacolato le fortune e i successi dei paesi coloniali, precludendo seriamente il sorgere di una industria sana, capace di concorrere in campo europeo. Sul piano internazionale questa politica ha aggravato la subordinazione del paese alle grandi potenze imperialiste».

In questa situazione, come si sviluppa la lotta del popolo portoghese?

«Le forze democratiche sono unite contro la dittatura. Questa è la base del successo dell'opposizione antifascista. Trentacinque anni di regime ci hanno insegnato che solo la stretta collaborazione di tutte le forze democratiche può sconfiggere Salazar. Nella organizzazione clandestina "Junta Patriottica" sono rappresentate, senza alcuna discriminazione, tutte le correnti antifasciste: cattolici progressivi, comunisti, marxisti, liberali, repubblicani, socialisti. I patrioti portoghesi si battono uniti nelle università, nelle fabbriche, nelle campagne. In tutto il paese si sta sviluppando un movimento sempre più largo che mobilita, a volte, migliaia e migliaia di persone. A Oporto il 31 gennaio 50 mila portoghesi hanno manifestato contro la dittatura. Importanti proteste di donne e sono sciolte il 18 marzo. Scioperi, proteste di studenti si sono avuti a Lisbona, Coimbra, Porto».

Qual è il programma della "Junta Patriottica"?

Il rovesciamento del regime fascista, il ripristino delle libertà democratiche, l'organizzazione di elezioni attraverso le quali il popolo possa decidere sul futuro del paese. Questi sono gli obiettivi del movimento antifascista portoghese. Per questi obiettivi, battiamo, comunisti e cattolici, repubblicani e socialisti, liberali e monarchici. Certo, esistono profonde differenze ideologiche. D'altra parte, nessuna maschera le proprie convinzioni, ma ognuno si adopera, nello stesso tempo, per trovare, sul terreno dell'azione antifascista, la più stretta unità attorno al programma politico del movimento. Il nostro obiettivo, lo ripeto, è il rovesciamento del regime di Salazar e la "Junta Patriottica", per questo scopo, chiede la collaborazione di tutti i democratici, senza distinzioni».

Questo significa che non si manifestano mai divergenze nella conduzione della lotta?

«Le divergenze possono nascere — nascono — questa convenienza di uomini d'opinioni politiche diverse e di differente temperamento non è sempre facile. Fra Delgado e Gouveia, per esempio, c'è una polemica molto aspra. La stampa di tutto il mondo ne ha parlato. In verità, entrambi sono patrioti, che non sono a "cristiana di Salazar". Tutte le divergenze di questa natura, che non sono superabili, vengono superate».

«Il nostro programma, oggi è quello della "Junta Patriottica", e per questo programma tutti i comunisti sono impegnati a battersi. Ciò non significa, naturalmente, che il Partito comunista, come d'altra parte le altre forze democratiche del paese, non abbia le sue idee sul futuro del paese, una volta abbattuta la dittatura di Salazar. Noi pensiamo che il rafforzamento della democrazia portoghese si potrà ottenere liquidando il potere dei monopoli, realizzando la riforma agraria, riconoscendo il diritto all'indipendenza dei popoli coloniali, repubblicando una politica di pace. Ma è un problema di domani e toccherà al popolo decidere».

Le recenti clamorose iniziative di alcuni antifascisti portoghesi hanno suscitato commenti contrastanti. Qualcuno ne ha messo in dubbio l'utilità. Tu cosa ne pensi?

«Non voglio riacendere polemiche ormai sopite. Noi comunisti siamo con-

vinti che l'azione delle forze democratiche debba essere orientata fondamentalmente in direzione delle masse popolari per trascinare alla lotta contro Salazar. Decisivo, ai fini della nostra lotta, è l'atteggiamento degli studenti, degli operai, dei contadini. Solo facendo leva sui sentimenti democratici del popolo è possibile rovesciare il regime fascista. Ma non possiamo ignorare che alcune iniziative hanno attirato l'attenzione del mondo intero sulle sorti del nostro popolo, e noi abbiamo bisogno della solidarietà dei democratici d'Europa e di America. Sappiamo che nell'Unione Sovietica e nei paesi socialisti, in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Brasile e in altri paesi la nostra lotta ha trovato una eco profonda. I democratici italiani hanno espresso a più riprese la loro solidarietà con i patrioti portoghesi. I comunisti hanno appoggiato e appoggiano la richiesta di annistia presentata dal Fronte patriottico. Gli antifascisti portoghesi traggono da queste manifestazioni di solidarietà nuovi motivi per portare avanti e intensificare la loro lotta. Noi non possiamo che ringraziare, dunque, tutti coloro che appoggiano la nostra battaglia per un Portogallo democratico, coscienti che la liquidazione del regime di Salazar è anche nell'interesse dell'Europa, della libertà del popolo, della pace».

Il Comitato centrale del P.C. ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco il seguente telegramma: «Cari compagni, vogliamo gradire il vostro fraterno saluto in occasione della vostra festa nazionale. I comunisti e i lavoratori italiani hanno seguito col più vivo interesse e simpatia lo sforzo compiuto da voi e dai lavoratori del vostro paese in questi anni per costruire la Repubblica socialista cecoslovacca legata da profonda solidarietà con gli altri paesi del campo socialista e farne un baluardo di pace nel cuore dell'Europa. Solidali col popolo cecoslovacco nella comune lotta contro l'imperialismo e contro il marxismo tedesco, per la pacifica coesistenza, vi trasmettiamo il nostro più sincero augurio di buon lavoro».

Il Comitato centrale del P.C.

Un'assemblea di dirigenti provinciali

## Autonomie e questioni agrarie discusse dai comunisti molisani

Ha avuto luogo a Campobasso un'assemblea dei dirigenti comunisti delle federazioni di Isernia e Campobasso. Il dibattito ha preso le mosse dalla situazione della regione: in dieci anni circa 100.000 molisani hanno dovuto abbandonare il paese, non per cercare in altre regioni e all'estero una possibilità di lavoro e di sussistenza, ma perché hanno perduto gli umori validi e i giovani e le donne hanno dovuto assumere le cure dei campi in un'epoca in cui il reddito del lavoro agricolo è così basso da non bastare a soddisfare i bisogni più elementari: i patti agrari, tra i più vari e iniqui, non sono stati rinnovati. L'organizzazione agricola è ancora insufficiente: la Cassa del Mezzogiorno spera grosse somme per costruire impianti di irrigazione senza compiere le necessarie opere di trasformazione agraria e fondarla per cui questi investimenti restano in gran parte inutilizzati.

Il Molise è un'eccezione, è una regione in cui la D.C. che sceglie come base la maggioranza assoluta dei suffragi dimostra la sua assoluta impotenza a venire incontro agli

## Conferenza a Pesaro sulla donna e il lavoro

Si è tenuta a Pesaro, al Teatro Rossini, la conferenza provinciale sul tema «Il lavoro della donna e la famiglia». Giunivano alla sala provenienti da diversi centri della provincia, oltre trecento delegate tra cui numerosissime le ragazze. Il dibattito è stato centrato sulle condizioni di arretratezza in cui si trovano le donne, sia nella famiglia che nella fabbrica.

Sono intervenute nella discussione Angela Fattori, Lea Lupieri, Luisa Macchioni che si è soffermata ampiamente sulle aspirazioni della giovane lavoratrice, sul suo lavoro, la sua cultura, il tempo libero, e la dirigente provinciale dell'U.D.I. Sparta Trivella.

La lotta per l'emancipazione femminile nella provincia non può prescindere da una estesa presenza di mano d'opera giovanile e femminile nelle fabbriche, nella piccola e media impresa, nei laboratori artigiani e nelle attività terziarie.

## Telegramma del CC al PC cecoslovacco

Il Comitato Centrale del P.C. ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco il seguente telegramma: «Cari compagni, vogliamo gradire il vostro fraterno saluto in occasione della vostra festa nazionale. I comunisti e i lavoratori italiani hanno seguito col più vivo interesse e simpatia lo sforzo compiuto da voi e dai lavoratori del vostro paese in questi anni per costruire la Repubblica socialista cecoslovacca legata da profonda solidarietà con gli altri paesi del campo socialista e farne un baluardo di pace nel cuore dell'Europa. Solidali col popolo cecoslovacco nella comune lotta contro l'imperialismo e contro il marxismo tedesco, per la pacifica coesistenza, vi trasmettiamo il nostro più sincero augurio di buon lavoro».

Il Comitato centrale del P.C.

Un'assemblea di dirigenti provinciali

# Ordine di Malta Il Gran Maestro dopo la baruffa

E' stato eletto dai «cavalieri» e oggi avrà il «gradimento» del Papa - Tre-dici anni di lotta con la Curia romana

Solo oggi, dopo che Giovanni XXIII avrà espresso il proprio gradimento, si saprà se fra Ernesto Paternò Castello, Luogotenente Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, è stato ritenuto degno di salire alla cattedra di Gran Maestro dell'Ordine dai trentun «cavalieri» elettori, che ieri si sono riuniti per la cerimonia sull'Avventino, nella villa del Priorato di Roma. Lo eletto, Paternò di Castello oppure uno degli altri probabili candidati, non è Ramondo del Balzo — Commendatore professore, Gran Priore di Boemia, Cameriere di Cappella e Spada di Pio XII, magistrato altissimo, capo di una delle sette famiglie del Regno di Napoli e undicesimo duca di Prosenzano — di Angelo de Mojana, di Antonio Hercolani Fava Simoni, di Uberto Pallavicini) sarà il 77. Gran Maestro (principe del Sacro Romano Impero) nella storia dell'Ordine.

Quando, verso le 9.30 di ieri mattina, nella Sala degli Stemmii, il Gran Cancelliere (una specie di «capo di governo»), in funzione di segretario e notaio ha letto la formula di rito che precede il voto («Giuro di tener segreto, per l'interesse della regola, quel che conviene di serbar segreto, e specialmente di non svelare i voti dei consiglieri, così Dio mi assista. Se no, sia per la dannazione dell'anima mia»), dopo che le porte erano state rinate dal di fuori, ci si è avviati verso l'epilogo di una lotta lunga, sorda, senza esclusione di colpi, tra l'Ordine e il famoso «pentagono» cardinalizio del Vaticano: una lotta che è in corso da tredici anni.

La contesa, aperta nel 1949 dal cardinale Canali, e che aveva come obiettivo la estromissione dalle alte cariche dell'Ordine dei laici, per trasmettere al Vaticano i beni di proprietà dell'Ordine di Malta, vide via via sulla scena, come attori principali, altissimi personaggi della Curia romana, e tra essi i cardinali Montini (allora segretario di Stato), Tisserant, Dell'Acqua, Micara, Pizzardo, Aloisi Masella, Spellman, monsignor Scapini, il principe Paelloni, il conte Galeazzi, oltre al Canali.

Si ebbero famosi processi.

## Francia

## Multato Dominguin per un toro ucciso durante la corrida

Dovrà sborsare 40 mila franchi

NIZZA, 8. Il celebre torero Luis Miguel Dominguin è stato condannato oggi dal pretore di Nizza a pagare 40 mila franchi di ammenda. Il motivo, trattandosi di un toro, fa quasi sorridere: Dominguin dovrà sborsare la grossa cifra proprio per aver esercitato il suo diritto di torero, cioè di avere, durante una corrida, matato un toro. Il fatto si spiega se si pensa che in Francia le corride cruente sono proibite e fu appunto nel villaggio francese di Vallauris, che Dominguin organizzò, l'ottobre scorso, una corrida in grande stile per rendere omaggio a Pablo Picasso, suo grande amico. Altri toreri, che presero parte con Dominguin alla corrida del 29 ottobre, sono stati condannati ad una ammenda. Tutti gli imputati, inoltre, dovranno pagare 720 mila franchi a titolo di risarcimento danni a tre associazioni per la protezione degli animali, che si erano costituite parte civile.

## Sport USA

## Battuto un record col... naso

STELLENBOSCH, 8. Uno studente di medicina della città universitaria di Stellenbosch nel Sud Africa, ha battuto un singolare record del mondo: quello di propulsione di nocciolina con il naso. L'organo dell'olfatto è stato adoperato dallo studente per portare avanti su strada una nocciolina, per 559 metri, in due ore e 9 minuti. La nuova misura stabilita nel Sud-Africa supera nettamente il precedente record dell'inusitato sport: 265 metri percorsi dalla nocciolina sotto la propulsione del naso di uno studente universitario parigino, nello stesso tempo di due ore e nove minuti.



Fra' Ernesto Paternò Castello, probabile Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

## Illinois (USA)

## Due leoni in fuga «safari» in città

Le belve abbattute a fucilate dalla polizia

ST. CHARLES (Illinois), 8. Fuggi-fuggi per le strade di St. Charles, per due giovani leoni fuggiti dalla gabbia nella quale venivano trasportati a un circo di Chicago. I passanti feriti a morsi dalle belve sono due; ma, per fortuna, non sono gravi. La gabbia con i leoni, montata su ruote e trainata da un'auto, procedeva nei sobborghi del paese, improvvisamente, ad una curva, auto e rimorchio sono finiti contro un grosso camion. La gabbia si è sfasciata e i due animali sono fuggiti, aggredendo e azzannando i due passanti. Qualcuno, a questo punto, ha telefonato alla polizia.

Mentre per le strade la gente si dava alla fuga, sono accorsi gli agenti, che hanno

iniziato subito la caccia ai due leoni. Poco dopo, i poliziotti sono stati avvertiti che le belve stavano ancora aggirandosi per alcune strade periferiche di St. Charles, seminando il panico.

Così gli agenti, dopo non pochi sforzi, sono riusciti a tenere i leoni sotto il tiro dei loro fucili. Non era però semplice far fuoco contro gli animali senza ferire qualche passante. Poi, finalmente, i leoni sono stati abbattuti e l'intera città ha potuto illirare un sospiro di sollievo.

Novità in USA

# Il bacio fenomeno elettrico?

Lo sostiene uno studente che ha avuto scarsi contatti con le donne

Nostro servizio SAN MATEO (California), 7. Fino a oggi, la definizione più celebre del bacio è stata quella di Edmond Rostand: «Il bacio è un apostrofo roseo, messo fra le parole d'amore». Fino ad oggi.

Ma uno studente di San Mateo, Randy Wolfe, versato in problemi fisico-matematici minaccia di togliere tanto primato al celebre poeta francese. La definizione del gustoso fenomeno che ha impegnato, senza stancarlo, generazioni e generazioni di esseri civilizzati, è per lui astrusa ma non meno efficace e passibile di popolarità. Essa è espressa in termini algebrici.

Attenzione, eccola: P1 x P2 (R1 + R2) = E

Cerchiamo di spiegarla. La formula è valida se paragoniamo il bacio ad un fenomeno elettrico, il fenomeno «E», risultante della sovrapposizione di due fenomeni «E» rappresentati dal bacio. P1 rappresenta la potenza propulsiva di lui, P2 la potenza propulsiva di lei. Moltiplicandoli fra loro, le due potenze dovrebbero produrre il bacio, se non vi fossero impedimenti di sorta.

Ma gli impedimenti, anche nel più appassionato dei baci, passato attraverso le maglie della censura, ci sono sempre. Sono appunto quelle oscure forze che nella formula vengono validamente rappresentate dalle aride lettere R1 per lui e R2 per lei. Pregiudizi, pudori, riserve, diffidenze? Anche. Ma soprattutto il rossetto, stando alle dichiarazioni dell'inventore della formula: «Quantunque il rossetto della ragazza possa, in un primo tempo, esercitare una forza attrattiva sul maschio, al contatto esso si trasforma in un fattore di resistenza, che diminuisce il valore del bacio». Rossetto di lei, naturalmente. Quanto alle resistenze di lui, non si capisce bene da cosa potrebbero essere prodotte.

Ma forse il puritanesimo dei maschi americani c'entra per qualcosa. Fatto sta che le due resistenze — R1 e R2 — sommate fra loro dimezzano, ossia dividono le potenze travolgenti del bacio. Il quale è appunto il risultato di questa divisione.

La teoria non fa una grinza. E' piuttosto una nota biografica, destinata ad illustrare la personalità dell'autore, che ci lascia dubbiosi. Randy Wolfe dichiara di non aver frequentato molto le donne perché troppo indaffarato negli studi.

Passare dalla teoria alla pratica sarà per lui come sfondare il muro del suono, quindi: Ma Randy dichiara, tre righe più sotto, che non si occuperà più di baci. L'argomento per lui è chiuso. Il prossimo anno, infatti, studierà filosofia al «Dartmouth College». A questo punto sarebbe bene che ricordasse, per l'avvenire, una frase che Shakespeare fa dire ad Amleto: «Ci son più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante non ne sogni in tua filosofia».

b. e.

## A Venezia è crollata una strada

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 8. Un tratto delle fondamenta della Stua nel Sestiere di San Polo, lungo una declina di metri, è franato nel rio di S. Cassiano a Venezia, ostruendolo parzialmente. Una barca è crollata a pieco, alcune famiglie sono rimaste bloccate nelle loro case fino a quando i vigili del fuoco non hanno installato delle passerelle provvisorie. Un ampio settore del Sestiere è rimasto, causa la rottura delle tubature, senza acqua e senza gas.

Il fatto, di per sé abbastanza modesto, pone in rilievo il problema della conservazione di Venezia, minacciata dal peso dei secoli e dal movimento dell'acqua, che è stata tuttora la sua sorgente di vita. Il moto ondoso provocato dai natanti a motore corrode le fondamenta, pietra negli interstizi fra i vecchi mattoni porta via cemento e terriccio, mettendo in pericolo la stabilità delle case, dei palazzi e, come oggi si è visto, persino delle rive.

SALUTE

SELECT

FESTEGGIATE UN LIETO CON SELECT. SQUISITO SEMPRE GRADITO, DI GUSTO RAFFINATO. SELECT È L'APERITIVO INIMITABILE CHE VI DISTINGUE.

APPI

INCONTRO APERITIVO SEMPRE GRADITO, DI GUSTO RAFFINATO. SELECT È L'APERITIVO INIMITABILE CHE VI DISTINGUE.

**SELECT**

APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

rassegna internazionale

Kennedy e De Gaulle

Per più ragioni le prossime settimane saranno di grande importanza per gli affari dell'Europa dei sei. Intanto — come scrive su Rinascente Mario Mazzarino, a chiusura di un articolo breve ma assai documentato — per l'Europa del Mercato Comune sembra prospettarsi una inversione di tendenza...

Tutti e due i gruppi di problemi saranno, evidentemente, al centro degli incontri previsti a breve scadenza: Macmillan-De Gaulle, Adenauer-De Gaulle, riunione dei capi di governo dei sei.

Ma proprio ieri, parlando a Canberra dove si trova per la riunione dei ministri degli Esteri dell'Anzus (Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti), il segretario di Stato americano, Dean Rusk, è intervenuto con forza a favore dell'ammissione dell'Inghilterra.

quella comunità e, al tempo stesso, tenga pienamente conto della necessità di espandere i commerci mondiali e salvaguardare i legittimi interessi dei paesi non membri. Questo risultato rafforzerebbe, a nostro avviso, tutto il mondo libero.

Nella stessa giornata di ieri, infine, i tre paesi neutrali membri dell'PEFTA (Svizzera, Austria e Svezia) hanno diramato, a chiusura di una riunione dei rispettivi ministri degli Esteri tenuta a Stoccolma, un comunicato in cui si chiede ufficialmente l'associazione al MEC.

Premio Pulitzer

La foto dell'anno: sbarco a Cuba



Questa foto, a suo tempo pubblicata sui quotidiani di tutto il mondo, ha vinto il premio Pulitzer 1962 per l'attualità fotografica. È stata presentata sotto il titolo: «Crisi cubana», mostra Kennedy e Eisenhower mentre camminano lungo un viale di Camp David dove si incontrarono per discutere della situazione nei Caraibi dopo il fallito attacco americano. La foto venne scattata il 22 aprile 1961 dal fotoreporter della Associated Press, Paul Vathis.

Tensione tra Bonn e Washington Adenauer silura l'ambasciatore in USA

Per disaccordi su Berlino

WASHINGTON, 8. Nuova improvvisa burrasca nei rapporti tra Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte e RFT dall'altra, a proposito della questione di Berlino. Con una dichiarazione tra le più seche finora emesse nei confronti di Stato americano ha risposto alle affermazioni di Adenauer di ieri a Berlino ovest secondo cui i contatti con l'URSS per Berlino sarebbero praticamente inutili.

«Sia il presidente che il segretario di Stato hanno ripetutamente dichiarato — dice la dichiarazione — che a motivo della natura potenzialmente pericolosa del problema di Berlino e dei sacrifici personali che il popolo americano ha sopportato e potrebbe ancora essere chiamato a sopportare in relazione al mantenimento degli impegni nei confronti di Berlino ovest, è imperativo che il governo statunitense esplori le possibilità di raggiungere un certo grado di accordo con l'Unione Sovietica in merito al problema di Berlino. In mancanza di proposte concrete alternative, gli Stati Uniti ritengono che le presenti proposte possano servire da base utile per i colloqui esplorativi».

«A sua volta, il portavoce del Foreign office ha dichiarato di essere completamente d'accordo con la proposta americana di creare un organismo internazionale per il controllo delle vie di accesso a Berlino, proposta contro la quale Adenauer si è opposto violentemente ieri.

Proteste contro Rusk a Canberra

Riunito l'ANZUS

CANBERRA, 8. Il Consiglio dell'ANZUS (il patto militare del Pacifico che lega Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda) ha tenuto oggi la prima seduta della nuova sessione che si concluderà domani. Alla riunione hanno partecipato per gli USA il segretario di Stato, Rusk, per l'Australia il ministro degli Esteri Barwick e per la Nuova Zelanda il premier Holyoake.

Quando Rusk è giunto davanti al palazzo della riunione è stato accolto da un gruppo di cittadini che manifestavano contro il ritorno e la ripresa degli esperimenti nucleari.

La prima riunione si è svolta in segreto ed è durata tre ore. Al termine di essa Rusk ha tenuto una conferenza stampa.

Il segretario di Stato ha dedicato molte parole a spiegare perché gli USA sono favorevoli all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Egli ha poi detto di aver svolto ai colloqui una relazione su Berlino, sulla conferenza di Ginevra e sulla ripresa degli esperimenti nucleari.

Rispondendo alla domanda di un giornalista Rusk ha detto che i problemi della difesa avranno la preminenza nella discussione. Egli ha escluso che possa essere affrontato il problema dell'armamento atomico dell'Australia come era stato annunciato dai giornali australiani.

DALLA PRIMA

Il Popolo — la vicenda ha obbedito «alla logica della conservazione di una prospettiva politica», quella di centro-sinistra, che secondo questa tesi morotica ha dunque bisogno per sopravvivere anche del sostegno dei voti missini. È al limite della sfrontatezza l'affermazione che la DC si colloca in uno spazio politico «che lascia fuori le estreme totalitarie di sinistra e di destra», dal momento che la DC ha ricercato e ottenuto i voti fascisti su Segni.

L'ultima parte dell'articolo assicura genericamente sul mantenimento degli impegni programmatici del governo e della «formula che abbiamo prescelto». Per il programma non vi saranno «artificiosità ritardi e rinunce». La conclusione contiene un preconcetto accenno allo schieramento di sinistra realizzati nel Parlamento e un monito implicito ai partiti minori perché non si «compromettano» con il PCI.

La posizione del PSDI

Nei partiti del centro-sinistra, le reazioni al voto continuano a riflettere uno stato d'animo di forte risentimento. Una nota dell'AES (socialdemocratica) dice che «il futuro ci dirà qual è il prezzo che la DC si è impegnata a pagare alla destra, per il suo necessario apporto di voti. Quel prezzo non può essere pagato dalla sinistra di centro-sinistra, ma soltanto dalla DC».

Da parte sua Saragat, in un articolo sulla Giustizia, crede di poter ricavare dalla vicenda politica una spinta a riproporre con forza il suo tema della creazione di «una forte sinistra democratica laica». Saragat individua nella «confusione della destra con le vecchie forze del centro-sinistra, l'origine di un blocco di pressione potentissimo di fronte al quale «non c'è altra alternativa democratica che l'alleanza di tutte le sinistre democratiche e laiche», garantita «dalla presenza di un forte partito socialista democratico».

Repressione in Venezuela



CARUPANO (Venezuela) — Un gruppo di marines della guarnigione ribellata a Betancourt per la sua politica filo-americana, catturati sulle colline che circondano la città, vengono avviati a un campo di prigionia. (Telefoto AP «L'Unità»)

Alicata

In un discorso elettorale a Roma, il compagno Mario Alicata ha sottolineato come le indicazioni politiche che scaturiscono dalle vicende che hanno portato alla elezione del Presidente della Repubblica non possano non riflettersi direttamente nello svolgimento e nella conclusione della campagna elettorale in corso nella Capitale e in altri importanti centri del paese.

Soprattutto in queste città che sono i centri tradizionali della alleanza D.C.-destra, — ha detto Alicata — deve essere evidente al corpo elettorale, dopo quanto è accaduto recentemente, che la DC è sempre disposta ad un rovesciamento delle alleanze quando ci sia da garantire il proprio monopolio di potere. Più che mai perciò si tratta in queste città di battersi non per creare le condizioni di un'astratta formula di centro-sinistra, ma per creare le condizioni di una svolta a sinistra effettiva, e ciò comporta una secca sconfitta della Democrazia cristiana e delle destre, e un rafforzamento del Partito comunista che ha ancora una volta confermato di essere la forza più coerente e più unitaria di tutta la sinistra.

Compito essenziale del corpo elettorale, oggi, è di smascherare il doppio gioco della DC che si presenta come un partito antifascista e popolare e nello stesso tempo rinasca la sua alleanza con monarchici e fascisti. Compito essenziale del corpo elettorale, oggi, è quello di impedire alla DC di continuare ad imporre con la prepotenza la sua volontà di predominio, giocando su tutti i tavoli dello schieramento politico. Noi speriamo — ha concluso Alicata — che anche gli altri partiti della sinistra e in primo luogo i compagni socialisti, ricevano da quanto è accaduto nelle elezioni del Presidente della Repubblica la lezione che ne va tratta sul modo in cui va concepita e portata avanti la lotta per introdurre qualche mutamento positivo nella vita politica italiana.

Algeria

L'O.A.S. attacca le donne arabe: sette uccise ieri

Dal nostro inviato

PARIGI, 8. In Algeria, l'OAS ha cominciato ad uccidere sistematicamente le ultime donne musulmane che osavano uscire dai loro quartieri per andare a guadagnare qualche soldo al servizio degli europei. Ad Algeri, otto donne sono cadute ieri sotto il piombo degli assassini fascisti. Sette sono state uccise con un colpo di pistola alla nuca: l'ottava è gravemente ferita.

Siccome vi è stata una reazione dei musulmani (per la prima volta si è formato un corteo e si è assistito alla uccisione di un europeo) la settimana ad Algeri l'OAS si è letteralmente scatenata: si è avuto un attentato ogni quarto d'ora. A mezzogiorno, il bilancio era di 24 attentati solo per Algeri: 16 morti e 16 feriti. A sera, la cifra totale per l'Algeria ammonta a 30 morti.

A Orano i commandos dell'OAS sparano all'impazzita giorno e notte. L'agenzia di stampa algerina A.P.S. afferma che l'assassinio di donne rientra nel piano che tende ad affamare la popolazione musulmana. Il massacro dei portuali, l'assassinio spietato dei lavoratori agricoli — uomini e donne — nelle vie dei quartieri europei, gli attentati contro negozi musulmani, tutti questi sono elementi dello stesso piano, diretto a dividere la città in due settori nettamente separati: quando la separazione sarà totale, l'OAS cercherà d'impedire il rifornimento di viveri ai quartieri arabi.

Il Brasile: Latte proibiamo contro le atomiche la polio

GINEVRA, 8.

Il Brasile ha proposto oggi alla conferenza di Ginevra che tutte le armi nucleari siano poste fuori legge fin dalla prima fase del programma di disarmo.

L'Unione Sovietica, come si sa, propone di liquidare totalmente sia i vettori che le basi. Gli occidentali si oppongono alla liquidazione delle basi e prospettano, per quanto riguarda i vettori, soltanto una minima riduzione.

Il capo della delegazione americana, Dean, ha promesso di «studiare» la proposta brasiliana.

Ad Atlantic City Duro Kennedy con i sindacati

WASHINGTON, 8.

Il presidente Kennedy è intervenuto oggi al congresso dei sindacati dei lavoratori dell'automobile che si svolge ad Atlantic City, nel New Jersey, e vi ha pronunciato un duro discorso contro le richieste di aumenti salariali da parte dei lavoratori. Kennedy si è scagliato contro «le richieste salariali ingiustificate che, al pari delle ingiustificate richieste industriali di aumento dei profitti, sono contrarie agli interessi nazionali».

Kennedy ha affermato di volersi rivolgere «con un solo linguaggio agli uomini che stanno ai lati opposti nelle trattative sindacali» al fine di «garantire la sopravvivenza e il successo del sistema capitalistico dell'iniziativa privata».

Mosca

Accordo tra URSS e Indonesia

Gli occidentali da Gromiko per il Laos

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Il compagno Krusciov ha ricevuto oggi per un'ora, al Cremlino, il ministro degli Esteri indonesiano, Subandrio, il quale ha concluso oggi stesso la sua visita nell'URSS con la firma di un accordo di carattere economico-militare. In serata, il governo sovietico ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti, presenti il primo vice-presidente del consiglio, Kossighin, e il ministro degli Esteri, Gromiko. Kossighin ha pronunciato un breve discorso, assicurando il ministro degli Esteri indonesiano che l'URSS appoggia e continuerà ad appoggiare le rivendicazioni dell'Indonesia per la liberazione della Birma occidentale dal giogo coloniale olandese.

Nel pomeriggio, su richiesta della mezza internazionale, Gromiko acca ricevuto per mezz'ora ciascuno e separatamente l'ambasciatore americano, Thompson, e l'ambasciatore britannico, Roberts. Quest'ultimo doveva successivamente riferire ai giornalisti, nel corso del ricevimento per gli indonesiani, la situazione del Laos era stata il motivo fondamentale del colloquio. Come è noto, gli anglo-americani hanno sollevato nelle ultime ore vivaci lagnanze per il fatto che i partigiani laotiani, reagendo con successo ad un attacco delle forze filo-americane, hanno occupato l'importante città di Nam Phu.

A Mosca continuano frattanto ad essere oggetto di commenti i risultati della sessione ateniese della NATO. Il commentatore dello Ixvestia scrive che «l'Alleanza atlantica è in via di disgregazione e che l'Alleanza atlantica è in via di disgregazione e che l'Alleanza atlantica è in via di disgregazione».

A Mosca si pensa infatti che l'impegno preso dagli Stati Uniti di non rinunciare ai loro stocks nucleari americani dai paesi dove sono attualmente giacenti senza il consenso dei rispettivi governi, sia un primo passo verso concessioni più vaste che porteranno inevitabilmente le armi nucleari americane sotto il diretto controllo dei generali della Bundeswehr. Il fatto è che le armi fondamentali americane in Europa sono stanziate sul territorio della Repubblica federale tedesca, sicché l'impegno preso dagli Stati Uniti va a favore del solo armamento nucleare.

Quando Strauss, commentando ancora lo Ixvestia, dichiara alla stampa occidentale: «L'inizio è fatto, vediamo cosa succederà dopo», egli ci fornisce la chiave per comprendere tutta la gravità del cedimento americano e delle sue conseguenze.

Augusto Pancaldi

Mac approva la bomba spaziale

LONDRA, 8

Oggi ai Comuni il premier inglese Macmillan ha affrontato l'Opposizione dichiarando di essere pienamente d'accordo con la decisione americana di far esplodere una bomba atomica a 800 km. di altezza nello spazio, anche se ciò potrà avere come conseguenza la modificazione strutturale delle fasce di Van Allen. Il premier ha mostrato di non tenere alcun conto delle preoccupazioni degli scienziati e di quelle ben più valide dell'opinione pubblica.

La questione riguarda, — egli ha detto — un problema relativo alla difesa ed è questi casi non dobbiamo dissociarci dagli USA».

Alle stelle i prezzi in Argentina

BUENOS AIRES, 8.

Il ministro argentino per l'economia, Alsogaray, ha affermato in un radio messaggio al paese che questo e dinanzi «alla più grave crisi economica e finanziaria nella storia nazionale».

Il ministro ha ammesso che il costo della vita (già salito del 22 per cento da quando Frondizi è stato estromesso) continuerà a salire, fin quando i prezzi per il consumo interno raggiungeranno i nuovi livelli di svalutazione del «peso» argentino.

Esplode in volo il primo «Centaur»

CAPE CANAVERAL, 8.

Il potente razzo americano «Centaur» è esploso in volo oggi a 50 secondi dal lancio. Era il primo volo di collaudo del nuovo vettore su cui si appuntano le maggiori speranze spaziali degli Stati Uniti. Il «Centaur» è progettato per mettere in orbita carichi utili di 4 tonnellate e mezzo.

Il ministro ha ammesso che il costo della vita (già salito del 22 per cento da quando Frondizi è stato estromesso) continuerà a salire, fin quando i prezzi per il consumo interno raggiungeranno i nuovi livelli di svalutazione del «peso» argentino.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. TELEFONO: 451.222, 451.223, 451.224, 451.225. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 129795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 (7 numeri con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestre 2.300. RINASCITA': annuo 4.200, semestrale 2.200, 6 mesi 2.200; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE «UNITA'» 7 numeri 13.000, VIE NUOVE «UNITA'» 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e per succursali in Italia e all'estero: S.P.I. 44, 45 - TARIFFE (millesimo colonna) Commerciali: Cinema 1.200, Doppio 2.200, Cronaca 1.250, Necrologia Partecipazione L. 150 + 100, Domenica L. 150 + 200, F. nanzaria Banche L. 500. Legali L. 350. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19.